



LA SIRENA

1

ERRATA CORRIGE

In tutte le parti del testo e in particolare nelle pagine 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42 e 83, il nome della rivista Magna Graecia, diretta da Tanino De Santis e pubblicata dall'editore Pellegrini in Cosenza, è stato erroneamente scritto Magna Grecia.



CITTÀ DI ERCOLANO
BIBLIOTECA CIVICA

BIBLIOGRAFIA
DI
VIRGILIO CATALANO

a cura di
Carmela Illibato e Giovanni Panzera



COLONNESE EDITORE

Le descrizioni bibliografiche sono state curate da Carmela Illibato.

La ricerca delle fonti, la sistemazione degli indici e l'impostazione informatica sono state curate da Giovanni Panzera.

PRESENTAZIONE

Con la bibliografia di Virgilio Catalano, allievo del Maiuri e ispettore onorario degli Scavi di Ercolano, l'Amministrazione Comunale di Ercolano avvia una collana editoriale dal titolo *La Sirena*, recuperando così l'antica figura dello stemma della città prima che, con il cambio del nome Resina in quello prestigioso di Ercolano, fosse rappresentata dal mitico Ercole.

Con questa collana, dunque, comincia il viaggio dentro le radici della città, un viaggio che è scavo, ricerca, indagine, calpestio delle pietre inquietanti (il Vesuvio!) ma affascinanti del nostro passato.

E la bibliografia di Virgilio Catalano non è arida elencazione delle sue opere, una serie progressiva di numeri che ricordano il suo sapere, le sue curiosità intellettuali, i suoi articoli, le sue note.

Nell'opera dello studioso vi è la storia più nobile e grande della nostra Ercolano, una storia che racconta la sua passione per questa città, per il suo passato ma anche per il suo futuro.

Nella sua *Storia di Ercolano* scrive: «Bisognerebbe, anzitutto, che tutti si convincessero di questa verità: la completa realizzazione degli scavi di Ercolano potrà segnare per Resina un'era di miglioramento sociale ed economico ...». Era il 1953.

Oggi un parziale settore dell'atrio della villa dei Papiri è stato portato alla luce.

Il lavoro che resta da fare è ancora lungo e non privo di difficoltà, ma dalla valorizzazione dei siti archeologici,

del Parco del Vesuvio, delle Ville Vesuviane dipende il futuro economico della città.

Il trasferimento della Biblioteca Civica di Ercolano nella prestigiosa *Villa Ruggiero*, gioiello dell'architettura settecentesca, rappresenta un recupero: le nostre radici stanno saldamente piantate lì. Ad ognuno di noi spetta il compito di farle crescere, forti e robuste.

LUISA BOSSA
Sindaco di Ercolano

INTRODUZIONE

Ricordare l'opera umanistica di Virgilio Catalano appare essere un doveroso omaggio a chi ha voluto rinnovellare l'uso di un toponimo che, per primo, si collegò nell'Europa dotta alla fama della scoperta di un'intera città antica, conservatasi nel fango, quasi un cristallo nel magma.

Con la sua proposta, fatta propria dal Consiglio Comunale, Virgilio Catalano ha addossato ai contemporanei abitanti di Ercolano l'onere di mantenere alta quella fama.

Dieci anni prima che a Pompei e a Stabia, prese forma, sotto Resina, l'immagine che gli antiquari cercavano, finallora invano, di materializzare: quella di una città antica nella sua interezza composita di strade, case, edifici pubblici, suppellettili, iscrizioni. Le descrizioni che gli antichi scrittori, salvati dall'oblio del Medioevo, avevano tramandato attraverso il Rinascimento trovavano finalmente uno specchio di verifica: non così deformante come finallora era stata la solitaria grandezza di Roma, imperiale e papale.

Virgilio Catalano, come più recente erede della tradizione, ebbe la volontà di riportare alla coscienza dei Suoi concittadini il fatto innegabile della persistenza e della continuità. Filo più volte interrotto, ma che tenacemente fu riannodato attraverso cataclismi naturali, oblii secolari, forse anche nonostante volute dimenticanze.

L'onere e l'onore di un continuo confronto con un passato illustre, che Virgilio Catalano ha proposto di istituire e che il Consiglio Comunale ha voluto deliberare,

rendono più difficile il presente: perché si deve misurare non solamente con i problemi dell'oggi, ma anche con quelli della Storia trascorsa.

D'altronde, già Virgilio Catalano non era alieno dal temperare i due tempi fra loro, dal trar profitto dall'uno a vantaggio dell'altro. Basti solo citare le Sue ricerche toponomastiche: volte a dare radici al quotidiano, e quindi oggettivizzare persistenze le cui ragioni erano divenute appannate.

C'è da augurarsi che la meritoria opera di indicizzazione bibliografica, anche grazie alla presenza di indici tematici, venga a costituire un ulteriore passo lungo il cammino intrapreso da Virgilio Catalano.

PIETRO GIOVANNI GUZZO

*Soprintendente Archeologo
di Pompei ed Ercolano*

PREMESSA

L'elaborazione della bibliografia di Virgilio Catalano è nata, oltre che per rendere omaggio all'uomo di cultura, con l'intento di produrre un agevole strumento di ricerca e consultazione per gli studiosi.

Non è stato semplice raccogliere gli scritti di Virgilio Catalano, a causa della sua poliedrica attività. Essi vanno dal breve articolo giornalistico al volume ed appare evidente che il loro filo conduttore (si tratti di archeologia, vulcanologia, filologia, filosofia o altro) è rappresentato dal compiacimento personale di rendere partecipi gli altri di un'idea, una scoperta, una situazione.

Cittadino ercolanese per scelta e per elezione, Catalano non ha mai smesso di interessarsi dei problemi della plaga vesuviana, anche quando, più per volontà di altri, se ne è allontanato, ricercando, nelle sue successive numerose peregrinazioni in Grecia, le origini della città fondata da Ercole.

Dalla presente bibliografia restano esclusi i molteplici inediti, il diario della deportazione e della prigionia, le innumerevoli conferenze e le classicheggianti poesie, pubblicate sparse in riviste con lo pseudonimo Leo Maler, che egli aveva in animo di raccogliere in volume con il titolo greco *Pinakes*.

L'impostazione della bibliografia è stata curata, per facilitare la ricerca, con numerosi indici ed una riproduzione visiva delle opere.

Nella Biblioteca che egli volle, fondò e diresse per breve tempo, questa bibliografia troverà posto accanto ai suoi libri, donati all'istituzione civica.

C. ILLIBATO - G. PANZERA

CENNI BIOGRAFICI

VIRGILIO CATALANO

(Napoli, 1923-1994)

- nel 1953 è nominato Ispettore Onorario alle Antichità e Belle Arti per la zona archeologica ercolanese (Portici e Resina) per decreto ministeriale su proposta del Soprintendente alle Antichità, prof. Amedeo Maiuri;
- nel 1957 propone, durante una conferenza nella villa comunale, di cambiare la denominazione di Resina in Ercolano, accolta dalla Giunta Municipale con deliberazione del 30 dicembre 1957, n. 823;
- dal 1957 al 1959 è Presidente del Comitato d'Onore e Direttore Onorario della Biblioteca Civica *G. Buonajuto* per deliberazione della Giunta Comunale di Resina;
- dal 1963 ottiene l'incarico di professore di archeologia classica nel Pontificio Istituto Superiore di Scienze e Lettere in Napoli e docente presso il Centro Internazionale di Studi Archeologici «A. Maiuri» in Resina;
- nel 1963 la Commissione giudicatrice del *Premio Napoli per l'Archeologia*, dedicato ad Amedeo Maiuri (proff. A. Adriani, G. Barbieri, G. Becatti, A. De Franciscis, P. Romanelli) gli conferisce una lusinghiera segnalazione particolare per la prolusione accademica *Case, Abitanti e Culti di Ercolano*;
- nel 1968 è nominato dall'Amministrazione Comunale di Resina consulente per la toponomastica cittadina;

- nel 1970 la Commissione giudicatrice del Premio Nazionale di Poesia *Giuseppe Villaroel* gli assegna la menzione di merito con diploma per le sue liriche pubblicate con lo pseudonimo Leo Maler;
- nel 1977 fonda l'Istituto Archeologico *Ellade e Magna Grecia*, del quale assume la carica di direttore scientifico;
- nel 1983 gli viene conferita la cittadinanza onoraria di Ercolano;
- socio di prestigiose accademie ed associazioni culturali, collaboratore di numerose riviste letterarie, ha stretto rapporti di amicizia con personalità del mondo culturale;
- congressista, conferenziere, periegeta di escursioni archeologiche.

AVVERTENZE ALLA BIBLIOGRAFIA

Le opere sono ordinate cronologicamente e per ciascun anno seguono il seguente criterio di sistemazione:

1. *libri* in volume
2. *articoli* in ordine alfabetico di rivista
3. *recensioni* in ordine alfabetico dell'autore recensito

Le opere pubblicate in annate diverse sono state inserite nell'anno della prima pubblicazione.

Le caratteristiche dell'eventuale estratto sono riportate nelle note.

I dati riportati nell'indice delle riviste si riferiscono all'epoca delle pubblicazioni delle opere del Catalano.

I brani riportati nelle note tra virgolette sono tratti da appunti dello stesso Autore.

Il numero delle eventuali figure, illustrazioni e/o tavole, per le opere pubblicate a puntate, si riferisce all'intera opera.

I diversi titoli con i quali è stato pubblicato lo stesso articolo su più riviste sono riportati tutti negli indici.

Gli articoli e i prefissi, per agilità di consultazione, sono stati presi in considerazione negli ordinamenti alfabetici.

BIBLIOGRAFIA

1

La lucerna di Civita

in *Samnium*, 25 (1952), n. 4, p. 160-166, 2 ill.

«Rinvenimento archeologico ad Attripalda (*Abellinum*) di una interessante lucerna fittile con decorazione a rilievo nel registro superiore (Apollo Elios e Diana) e bollo della fabbrica KELCEI, datata al primo secolo d.C.».

Estratto: Napoli, Istituto della Stampa, 1953, 8 p., 24 cm.

2

Storia di Ercolano

Napoli, Arte Tipografica, 1953, 123 p., 21 ill., 22 cm. A cura del Patronato Scolastico di Resina.

Dedica: *Ai giovinetti, alle fanciulle, ai loro genitori, a quanti in Resina e nelle cittadine vesuviane serbano sacro nel cuore il culto delle antiche memorie, questo modesto atto d'amore dedico, affinché dalla conoscenza anche sommaria del passato sappiano trarre utili insegnamenti per un avvenire migliore.* Presentazione di Amedeo Maiuri. Appendice bibliografica, indice analitico, indice delle illustrazioni, indice generale. Le piante, le ricostruzioni, le altre illustrazioni sono state ideate o consigliate dall'Autore.

Brano tratto dal terzo capitolo è stato pubblicato in *Silarus*, 2 (1966), n. 4, p. 33-34, con il titolo *Gli ultimi giorni di Ercolano*. Estratto: Salerno, Tip. Jannone, [1966], 2p., 25 cm.

Rec.: «Notiziario Scolastico», Napoli, 15 agosto 1953, p. 84 (segnalazione)

V. D'Angelo, *La vita del Mezzogiorno*, Caserta, 25 settembre 1953

E. Gennarini, «Corriere del giorno», Taranto, 1° ottobre 1953

P. Testa, *La vita scolastica*, Rovigo, 5 ottobre 1953

- A. Fratta, «Corriere di Napoli», Napoli, 17-18 ottobre 1953
- A. Guaglianone, «Il Quotidiano», Roma, 21 ottobre 1953
- G. Maggi, «Il Mattino d'Italia», Napoli, 25 ottobre 1953
- P. Cecchi, Circolo Didattico, Resina, circolare n. 1309, 26 ottobre 1953
- E. Gennarini, *Nostro tempo*, Napoli, 2, (1953), n. 10-11, p. 47-48
- M. Stefanile, «Il Mattino», Napoli, 5 novembre 1953
- M. Della Corte, «Roma», Napoli, 11 novembre 1953
- M. Mastropaolo, *I Diritti della Scuola*, Roma, 30 novembre 1953
- V. Tangaro, «Solidarietà», Napoli, novembre 1953
- V. Mauro, Provveditorato agli Studi, Napoli, circolare n. 59101, 7 dicembre 1953
- G. B. Alfano, «La Croce», Napoli, 13 dicembre 1953
- M. Vigil, «Estudios Clasicos», Madrid, 2, (1953-1954), n. 12, p. 283-284
- F. Stocchetti, «Il Giornale», Napoli, 30 gennaio 1954
- G. Capasso, «Il Mezzogiorno», Napoli, 25 aprile 1954
- «Gazzettino del Mezzogiorno», Napoli, 30 giugno 1954 (segnalazione radiofonica)
- S. Loschiavo, «Il Rievocatore», Napoli, 5, (1954), n. 6-7, p. 8, 29
- A. Zazo, «Samnium», Benevento, 28, (1955), n. 1-2, p. 119-120
- M. Morabito, «L'Arciere», Napoli, 3, (1955), n. 2, p. 6
- «Brutium», Cosenza, 34, (1955), n. 7-8, p. 10 (segnalazione)
- «Sybaris», Castrovillari, 2, (1955), n. 12-13, p. 9 (segnalazione)
- «Fasti Archeologici», Londra, 10, (1955), n. 43555 (segnalazione)
- M. Renard, «Latomus», Bruxelles, 14, (1955), p. 615
- N. Molinini, «La disfida», 26, (1955), p. 24
- N. Neuerburg, «American Journal of Archeology», New York, 60, (1956), p. 207
- Bollettino S. Maria a Pugliano, Torre del Greco, 26, (1957), n. 6, p. 5 (segnalazione)
- F. De Ruyt, Bibr., 31, (1958), p. 392

3

Archeologia e filologia nella «vexata quæstio» delle origini di Resina

in *Samnium*, 26 (1953), n. 1-2, p. 68-96, 3 ill.

«Alla luce della moderna critica filologica e su indicazioni di ritrovamenti archeologici viene tentata, dopo le opinioni negative del Mommsen e dello Zappia, una possibile ricostruzione storica dell'origine di Resina, formatasi da due pagi, sorti intorno a due ville rustiche lungo l'antica strada litoranea (odierna Tirrena Inferiore n. 18)».

Estratto: Napoli, Istituto della Stampa, 1953, 31 p., 24 cm.

Rec.: L. Pepe, «Giornale Italiano di Filologia», Napoli, 6, (1953), p. 378

G. Capasso, «Il Mattino d'Italia», Napoli, 26 giugno 1954, p. 3

E. Papagni, «Clizia», 2, (1956), f. 10

«La Finestra», Cava de' Tirreni, 5 (1954), n. 7-8, p. 4 (segnalazione)

4

Recensione - ANTONIO ALTAMURA, *Testi napoletani del quattrocento*

Napoli, Viti, 1953

in *Samnium*, 27 (1954), n. 1-2, p. 34-36 e in *Nostro Tempo*, 3 (1954), n. 2, p. 33.

5

Recensione - ANTONIO ALTAMURA, *Studi di filologia medievale e umanistica*

Napoli, Viti, 1954

in *Samnium*, 27 (1954), n. 3-4, p. 223-224.

6

Recensione - EDOARDO GENNARINI, *Vita eroica di Alessandro Poerio*

Pozzuoli, Accademia Aeronautica, 1953

in *Nostro Tempo*, 3 (1954), n. 4, p. 34-36.

7

Recensione - RICCARDO DA BURY, *Philobiblon*

Napoli, Fausto Fiorentino, 1954

in *Il Fuidoro*, 1 (1954), n. 5-6, p. 136 e in *Nostro Tempo*, 3 (1954), n. 12, p. V.

8

Recensione - MATTEO DELLA CORTE, *Cleopatra, M. Antonio ed Ottaviano nelle allegorie storico-umoristiche delle argenterie del tesoro di Boscoreale*

Pompei, Scuola Tipografica Pontificia, 1951

in *Il Fuidoro*, 1 (1954), n. 5-6, p. 164, in *Nostro Tempo*, 3 (1954), n. 12, p. 48 con il titolo *Il ritratto di Cleopatra in una patera d'argento* e in *Samnium*, 28 (1955), n. 1-2, p. 118-119.

9

Recensione - EUGEN KUSCH, *Unvergängliches Nürnberg*

Nürnberg, Hans Carl, 1954

in *Nostro Tempo*, 3 (1954), n. 12, p. 48, V e in *Corriere di Napoli*, 76 ns (1954), n. 253, p. 3.

10

Recensione - MICHELANGELO MASTROPAOLO, *Gesù*

Milano, Vallardi, 1954

in *Nostro Tempo*, 3 (1954), n. 4, p. 36, con il titolo «*Gesù per i fanciulli*».

11

La scoperta di Ercolano

in *Il Fuidoro*, 2 (1955), n. 7-10, p. 197-201.

«Rettifica di inesattezze nella cronaca della scoperta e ricostruzione storico-topografica del Teatro: rivalutazione del contributo offerto dal patrizio toscano M. Venuti».

Ampliato in opuscolo: Napoli, *Il Fuidoro*, 1955, 30 p., 5 tav. f.t., 22 cm.

Pubblicato in parte in *La Fiaccola Ercolanese*, 26 luglio 1956 con il titolo *Appello per Ercolano*

Rec.: M. Renard, *Latomus*, Bruxelles, 15, (1956), p. 673

12

Marcello Venuti

in *Nostro Tempo*, 4 (1955), n. 12, p. 38-41.

«Rivalutazione storica del Venuti, fondatore di una tra le più antiche accademie archeologiche europee e benemerito scopritore del Teatro di Ercolano».

Ampliato in opuscolo: Napoli, *Tipomeccanica*, 1955, 20 p., 3 ill., 22 cm.

Rec.: *Latomus*, Bruxelles, 17, 1958, p. 418

Bollettino S. Maria a Pugliano, Torre del Greco, 26, (1957), n. 6, p.5 (segnalazione)

13

Antonio Altamura (un ventennio di studi umanistici)

Napoli, 1956, 14 p., cm 25

In collaborazione con Raffaele Attardi. Dedicata: Antonio Altamura. Elencazione cronologica, bibliografia.

«Bibliografia descrittiva in onore del suo professore di liceo, docente di letteratura italiana nell'Università di Napoli, e socio ordinario dell'Accademia Pontaniana».

Rec.: Bollettino S. Maria a Pugliano, Torre del Greco, 26, (1957), n. 6, p.5 (segnalazione)

14

Herculaneum

in *Annuario Scuola Media Statale «Macedonio Melloni» di Portici*, anni scolastici 1954-55, 1955-56, p. 287-301, 3 ill. f.t.

Conversazione radiotrasmessa agli alunni della Scuola Media di Portici *Macedonio Melloni* il 13 maggio 1956.

Estratto: Napoli, C.A.M., 1956, 15 p., 24 cm.

Rec.: Bollettino S. Maria a Pugliano, Torre del Greco, 26, (1957), n. 6, p.5 (segnalazione)

15

Ricordo di Mons. G. B. Alfano

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 25 (1956), n. 2, p. 2 e n. 3, p. 2

Foto di Mons. Alfano al tavolo di lavoro.

«Rievocazione della affettuosa e devota amicizia per il Vulcanologo e notizia di alcune tombe scoperte sul Vesuvio (ancora inedite)».

Estratto: Portici, Tip. Berenato, [1956], 16 p., 21 cm, con aggiunta di una nota bibliografica.

16

Antiquarium Herculanense

in *Il Fuidoro*, 3 (1956), n. 4, p. 168-172, 6 tav. f.t.

Dedicata: *Amideo Maiuri Herculanensi Restitutori*. Indice analitico, indice delle illustrazioni, sommario. Per una più completa documentazione fotografica nell'estratto sono state aggiunte nella presente edizione nove tavole (IV, V, VII, VIII, IX, X, XII, XIII, XV)

e, per comodità dello studioso, una planimetria dell'Antiquarium nonché un indice analitico.

«È la prima descrizione dell'Antiquarium ercolanese e contiene iscrizioni inedite per la prima volta interpretate, vario materiale artistico (notevole il gruppo in terracotta di Iside e Arpocrate a firma di *Pausanias*) e suppellettile domestica di notevole interesse. Dall'esame dei rinvenimenti si delinea la possibilità di identificare, salvo ulteriore conferma, la doviziosa abitazione del patrizio ercolanese M. Nonio Balbo, patrono di Ercolano, ipotesi che non dispiacque al prof. Maiuri, che la accolse in una sua ultima conferenza alla F.I.D.A.P.A. di Napoli».

Ampliato in opuscolo: Napoli, Tip. D'Agostino, 1957, 55 p., 15 tav. f.t., 22 cm.

Rec.: A. Zazo, *Samnium*, Benevento, 32, (1959), p. 237-238

M. Renard, *Latomus*, Bruxelles, 20, (1961), p. 197-198

G. Capasso, *La Croce*, Napoli, 13 aprile 1958

17

Toponomastica cittadina. Proposte per nuove denominazioni

in *La Fiaccola Ercolanese*, 1 (1956), n. 1, p. 3.

«Proposta per una revisione della toponomastica cittadina, onorando la memoria di coloro che, scienziati e studiosi contribuirono a rendere Resina - Ercolano ed il Vesuvio - famosa nel mondo apportando ad essa benefici morali ed economici non indifferenti».

18

Il contributo archeologico e storico di Anna Rocco agli studi sul Samnium Vetus

in *Samnium*, 29 (1956), n. 4, p. 219-227.

Dedica: Anna Rocco di Torrepadula. Bibliografia di Anna Rocco: A) scritti editi, B) scritti inediti.

«Rassegna critica degli studi della dr. Anna Rocco di Torrepadula ad un anno dalla immatura scomparsa. Bibliografia completa anche dei lavori tuttora inediti».

Estratto: Napoli, Istituto della Stampa, 1956, 15 p., 24 cm.

Rec: Bollettino S. Maria a Pugliano, Torre del Greco, 26, (1957), n. 6, p.5 (segnalazione)

19

Scavi di Velia

in *Su e giù per l'Appennino meridionale*. Quarant'anni di attività dell' Unione Appennina Meridionale, Napoli, Tip. D'Agostino, 1956, p. 184-196.

Resoconto della gita agli scavi di Velia effettuata il 10 giugno 1956.
Rec.: Bollettino S. Maria a Pugliano, Torre del Greco, 26, (1957),
n. 6, p.5 (segnalazione)

20

Recensione - AMEDEO MAIURI, *Taccuino napoletano*
Napoli, Vajro, 1956

in *La Voce di Napoli*, 39 (1957), n. 2138 (8), p. 2, con il titolo *Quattro anni di cronaca e storia napoletana vissuta da Amedeo Maiuri* e in *La Fiaccola Ercolanese*, 2 (1957), n. 4, p. 2, con il titolo *Il dramma dell'archeologia campana negli anni difficili della guerra*.

21

Monte S. Liberatore

in *Bollettino dell'Unione Appennina Italiana*, serie IV (1957),
n. 3, p. 3-7.

Resoconto della gita effettuata in data 12 maggio 1957.

22

Corno Grande (Gran Sasso d'Italia)

in *Bollettino dell'Unione Appennina Italiana*, serie IV (1957),
n. 30, p. 5-8.

Resoconto della gita effettuata in data 27-28 luglio 1957.

23

Rettifica a un articolo di Orizzonti sugli Scavi di Ercolano

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 26 (1957), n. 6, p. 4-5.

Sono evidenziate le inesattezze sul seppellimento di Ercolano riportate in un articolo pubblicato nel n. 48 del 25 novembre 1956 del settimanale *Orizzonte*, p. 8-9.

24

Introduzione alle antichità di Velia

in *Il Fuidoro*, 4 (1957), n. 3, p. 65-69, 11 tav. f.t.

«Dopo aver discusso la questione topografica si delinea *in nuce* un panorama archeologico di Velia con le indicazioni bibliografiche più recenti».

Estratto: Napoli, Tip. D'Agostino, 1958, in edizione di cento esemplari arricchito di 11 tav. f.t., 24 p., 22 cm.

Rec.: A. Zazo, *Samnium*, Benevento, 32, (1959), p. 238

25

L'Antiquarium ercolanese

in *La Fiaccola Ercolanese*, 2 (1957), n. 2, p. 3.

In occasione dell'inaugurazione da parte di Amedeo Maturi dell'antiquarium realizzato negli scavi di Ercolano

26

Il dialetto napoletano e Antonio Altamura

in *La Fiaccola Ercolanese*, 2 (1957), n. 9, 1° settembre.

Prendendo spunto dalla pubblicazione del *Dizionario dialettale napoletano* di Antonio Altamura, l'A. pone in evidenza l'importanza del dialetto napoletano,

27

Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano

in *Nostro Tempo*, 6 (1957), n. 7, p. 10-13, 3 tav. f.t.

Guida al ruolo ed al contenuto dell'Antiquarium ercolanese.

Estratto: Napoli, Tipomeccanica, 1957, 27 p., 21 cm, con aggiunta delle tavole I, II, VI.

Note geologiche ercolanesi. Materiali piroclastici anteriori all'eruzione del 79 d.C. rinvenuti sotto l'area della Palestra di Ercolano

in *Rendiconti Accademia Scienze fisiche e matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli*, 96 (1957), serie 4, vol. 24, p. 113-117.

Dedica: Mons. Giovan Battista Alfano. Nota presentata dal socio ordinario Geremia D'Erasmus nell'adunanza del 16 novembre 1957. «Sotto l'antico piano di calpestio della Palestra di Ercolano sono apparsi strati di cenere grigia, lapilli e voluminosi proietti (calcare marnoso del Somma), *humus*, cenere biancastra e tufo giallo. L'autore ritiene di scorgere in essi la documentazione di due distinte eruzioni anteriori a quella del 79 d.C., per la datazione delle quali pone in evidenza il contributo notevole che potrebbe aversi dall'esito favorevole di sistematiche ricognizioni archeologiche effettuate nello strato intermedio di *humus*».

Estratto: Napoli, Tip. Genovese, 1957, 7 p., 24 cm.

Per l'antiquarium di Ercolano

in *Samnium*, 30 (1957), n. 1-2, p. 98-106, 1 ill.

«Suggerimenti museotecnici per la sede auspicata fin dal 1953 e proposte varie (centro di cultura costituito da un unico complesso: l'Antiquarium, la Biblioteca, l'Auditorium sede di una libera associazione di *Amici e Studiosi di Ercolano*, finanziata da Enti privati e pubblici».

Estratto: Napoli, Istituto della Stampa, 1957, 12 p., 24 cm.

Recensione - ANTONIO ALTAMURA, *Dizionario dialettale napoletano*

Napoli, Fausto Fiorentino, 1957

in *Nostro Tempo*, 6 (1957), n. 5, p. 28 e in *Samnium*, 30 (1957), n. 1-2, p. 119-120.

Recensione - JEAN BERARD, *La colonisation grecque de l'Italie Meridionale et de la Sicile dans l'antiquite*

Paris, Presses Universitaires de France, 1957

in *Samnium*, 30 (1957), n. 1-2, p. 120-121 e in *Il Fuidoro*, 5 (1958), n. 1-2, p. 60.

Recensione - MARIO VINCIGUERRA, *Croce: ricordi e pensieri*

Napoli, Vajro, 1957

in *Il Fuidoro*, 4 (1957), n. 1-2, p. 63-64, in *La Fiaccola Ercolanese*, 2 (1957), n. 10, 10 ottobre e in *Nostro Tempo*, 8 (1959), n. 48, p. 22-23.

Interessi archeologici e turistici di Resina

Portici, Tip. Della Torre, 1958, 23 p., ill. 3, cm 21. A cura del Comune di Resina.

Bibliografia dell'autore. Conferenza tenuta il 3 novembre 1957 nella villa comunale di Resina in occasione della venuta del Bibliobus a cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

«La trasformazione di Resina in un centro archeologico-turistico presuppone un rinnovamento spirituale da iniziarsi localmente. Vengono indicate le vie indispensabili per risolvere i complessi e delicati problemi locali di questa cittadina vesuviana di cinquantamila abitanti (afflitta da un analfabetismo spirituale e strumentale del 36%): istituzione di una scuola media (realizzata 5 anni dopo); organizzazione di una Biblioteca civica quale vivo centro di cultura (realizzata un anno dopo); quartieri urbanistici da bonificare per consentire l'ampliamento degli scavi (solo in minima parte realizzati qualche anno dopo); *camping* per turisti stranieri e italiani al Vesuvio e istituzione di un'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo (non ancora realizzati)».

Rec.: M. Renard, *Latomus*, Bruxelles, 20, (1961), p. 197-198.

34

Resina o Ercolano? Proposta per un referendum popolare

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 27 (1958), n. 1, p. 4-6.

Presentazione di Giuseppe Matrone.

Proposta per sostituire il Nome Resina con quello di Ercolano.

Estratto: Portici, Tip. Berenato, 1958, 4 p., 24 cm.

35

Il poeta umanista Gennaro Aspreno Rocco e la «vexata questio» dell'origine classica di Resina

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 27 (1958), n. 3, p. 6-7, n. 4, p. 4-5 e n. 5, p. 6-7.

Recensione del volume di Gaetano Papasso sull'opera di Gennaro Aspreno Rocco, con particolare riferimento agli studi di quest'ultimo sull'origine del nome di Resina.

Estratto: Portici, Tip. Berenato, 1958, 7 p., 24 cm.

36

Gennaro Aspreno Rocco e l'origine di Resina

in *Il Fuidoro*, 5 (1958), n. 3-4, p. 123-124.

Approfondimenti degli studi di Gennaro Aspreno Rocco sull'origine del nome di Resina.

37

La ripresa degli scavi di Ercolano

in *Il Fuidoro*, 5 (1958), n. 3-4, p. 104.

Breve resoconto degli scavi condotti ad Ercolano da Amedeo Marturi.

38

Costituzione ed uso pubblico della biblioteca civica

in *La Fiaccola Ercolanese*, 3 (1958), n. 4, p. 1.

Presupposti per l'istituzione di una biblioteca pubblica in Ercolano.

Sul sostrato classico del dialetto napoletano

in *Biblion*, 1 (1959), n. 3-4, p. 239-251.

«Da un lungo esame delle iscrizioni parietali dipinte o graffite di Pompei ed Ercolano, dai testi classici viene condotta una acuta indagine filologica confrontata sulle sopravvivenze nel dialetto napoletano e vengono esaminati nuovi sostrati classici specie nel variopinto mondo del *sermo plebeius*».

Estratto: Napoli, Fausto Fiorentino, [1959], 15 p., 22 cm.

Rec.: A. Zazo, *Samnium*, Benevento, 33, (1960), n. 3-4, p. 230-231

La fortuna di Resina si chiama Ercolano

in *Nostro Tempo*, 8 (1959), n. 6-7, p. 7-16.

«La resurrezione completa di Ercolano dovrà segnare la rinascita morale, civile, urbanistica di Resina.»

Estratto: Napoli, [Tipomeccanica], 1959, 16 p., 23 cm.

Rec.: G. Capasso, 11, (1959), n. 43, 1° novembre

Il VII congresso internazionale di archeologia classica.

Roma - Napoli - Settembre 1958. Note e proposte.

in *Annuario dell'Accademia Etrusca di Cortona*, 9 (1959-1960), p. 103-110.

Estratto: Cortona, Tip. Commerciale, 1960, 8 p., 24 cm.

Aspetti geologici del paesaggio campano

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 30 (1961), n.1, p. 4-5, in *Partenope*, 1 (1960), n. 2, p. 113-115, in *Bollettino Unione Appennina Meridionale* (con il titolo *Panorama geologico della Campania*), 4 (1960), n. 44, p. 7-8 e in *La Finestra* (con

il titolo *Aspetti geologici della Campania*), 11 (1960), n. 3-4, p. 3.

«La conoscenza delle vicende geologiche della Campania è non meno interessante della storia delle umane vicissitudini.»

Estratto: Napoli, Partenope, 3 p., 24 cm. bibliografia geologica della Campania.

43

Recensione - GEREMIA D'ERASMO, BENASSAI SGADARI, *Bibliografia geologica d'Italia, vol. III*

Campania, Napoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1958
in *Samnium*, 33 (1960), n. 1-2, p. 118-119.

44

Recensione - LEONARDO COTTRELL, *Città perdute*

Milano, Baldini e Castoldi, 1959

in *Samnium*, 33 (1960), n. 1-2, p. 119-120.

45

Recensione - LIDIA FORTI, *Le danzatrici di Ercolano*

Napoli, L'Arte Tipografica, 1959

in *Samnium*, 33 (1960), n. 3-4, p. 229-230.

46

Il marchese Marcello Venuti e la scoperta di Ercolano

in supplemento al *Bollettino dell'Associazione Te Roma Sequor*, 1961, n. 315, p. 4-5.

Rievocazione tenuta l'11 dicembre 1960 sullo scopritore di Ercolano.

In memoria di G. B. Alfano educatore e scienziato

in *Bollettino di S. Maria a Pugliano*, 30 (1961), n. 7, p. 4.
Rievocazione della figura di G. B. Alfano ed esortazione a dedicargli una scuola, in memoria del suo ruolo di educatore.

Estratto: Torre del Greco, Tip. Palomba, [1961], 7 p., 17 cm.

Adriano Tilgher, filosofo e critico. Ricordo di un resinese

in *Cent'anni d'Italia*, 1961, p. 10, 1 ill.

«Rievocazione di Tilgher, essenzialmente limitata ad una sommaria documentazione bibliografica con accenni alle autorevoli testimonianze della cultura accademica».

Noterella semantica su una locuzione napoletana

in *Partenope*, 2 (1961), n. 2, p. 158-159.

Esame del significato dell'espressione dialettale *passa 'a vacca*.

Estratto: [Napoli, Fausto Fiorentino, 1961], p. 2, 24 cm.

Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano

in *Partenope*, 2 (1961), n. 3, p. 161-199, 5 tav., 8 fig.

Presentato al *Congresso di Etnografia e Folklore della Casa* (Napoli, Mostra d'Oltremare, Palazzo dei Congressi, 1-3 luglio 1960).

«L'autore considera l'ultima fase edilizia di Ercolano sottolineandone gli aspetti più caratteristici alla luce di motivi ispiratori: 1° - esigenza panoramica, quale elemento rivoluzionario dello sviluppo urbanistico e del tradizionale sistema assiale della casa; 2° - sentimento del verde, che si traduce nella casa-giardino (viridari, giardini pensili, *pergulas*, vasi da fiori); 3° - soluzione al problema del-

l'aerazione e illuminazione diurna degli ambienti nelle case a più ordini di piani (cortili di luce, balconi, terrazze, avancorpi). Tali aspetti funzionali ed estetici della casa ercolanese sopravvivono nella casa napoletana. Nella medesima area territoriale, unificata da un comune sostrato etnico-linguistico, viene esaminato, inoltre, la sopravvivenza di forme architettoniche di culto domestico, documentate nelle cittadine di Pompei e di Ercolano (edicole, sacelli, sacrari) e quanto ancora sussiste nell'anima popolare napoletana della mentalità religiosa e magica dell'ambiente classico in relazione al mondo della casa urbana».

Estratto: [Napoli, Fausto Fiorentino, 1961], 39 p., 27 cm.

Rec.: A. Zazo, *Samnium*, Benevento, 36, (1963), n. 3-4, p. 147

51

Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 249-276 e 3 (1962), n. 1, p. 329-356; 14 tav., 14 fig.

Informazione su quanto si sa e su quanto si suppone sul Cilento.

Estratto: [Napoli, Fausto Fiorentino, 1961], 56 p., 27 cm.

Rec.: P. Leveque, *Reg.*, 1965, p. 365

P. Mingazzini, *Rassegna storica salernitana*, 24-25 (1963-1964), Estratto: p. 3-4

52

Sulla sopravvivenza nel lessico napoletano di Magister e di Deus

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 313-317.

Uso nel dialetto napoletano di espressioni contenenti *masto* e *dio*, derivanti dal latino.

Estratto: [Napoli, Fausto Fiorentino, 1961], 5 p., 27 cm.

53

Il filosofo di Resina

in *Sophia*, 29 (1961), n. 4, p. 471-474.

«Saggio, parte biografico, parte paesano (nel più alto senso della parola), dell'illustre cittadino di Resina».

54

Recensione - ETTORE GABRICI, *Problemi di numismatica greca della Sicilia e Magna Grecia*

Napoli, G. Macchiaroli, 1959

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 321-322.

55

Recensione - AGATINO D'ARRIGO, *Premessa geofisica alla ricerca di Sibari*

Napoli, L'Arte Tipografica, 1959

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 322.

56

Recensione - PIO CIPROTTI, *Conoscere Pompei*

Roma, L'Herma, 1959

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 323.

57

Recensione - CARLO MAURILIO LERICI, *Alla scoperta delle civiltà sepolte. I nuovi metodi di prospezione archeologica*

Milano, Lerici, 1961

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 323-324.

58

Recensione - MICHELE CRETELLA, *Botteghe di Ercolano e Pompei*

Napoli, Libreria Treves, 1961

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 324.

59

Recensione - *Greci e Italici in Magna Grecia, Atti del primo convegno di studi sulla Magna Grecia*

Napoli, L'Arte Tipografica, 1962

in *Partenope*, 2 (1961), n. 4, p. 324-326.

60

Recensione - HERMANN E GEORG SCHREIBER, *Città scomparse*

Garzanti, Milano, 1958

in *Samnium*, 34 (1961), n. 1-2, p. 134-136.

61

Aspetti e problemi dell'antica civiltà messicana

in *Comprendersi*, 3 (1962), n. 1, p. 39-40, 1 ill.

Sui rapporti esistenti tra le testimonianze della civiltà precolombiana nel Messico e quelle delle civiltà sviluppatesi nell'area del Mediterraneo e dell'Oriente Asiatico.

Estratto: Napoli, [L'Arte Tipografica], 1962, 2 p., 29 cm.

62

Case, abitanti e culti di Ercolano

in *Annali del Pontificio Istituto Superiore di Scienze e Lettere S. Chiara*, 13 (1963), p. 213-342, 4 pl., 68 fig. f.t.

Dedica: *In memoriam A. Maiuri et M. Della Corte grato animo dedico.*

«Tentativo di ripopolare Ercolano con un primo gruppo di proprietari e fittuari di abitazioni e botteghe con l'indagine condotta in base alla rigorosa documentazione rinvenuta nei vecchi scavi ed quelli ancora in corso, sulla vita quotidiana, l'ambiente sociale ed economico, le forme di culto pubblico e privato, la superstizione ed il *sermo plebeius*.

Estratto: Napoli, Tip. Laurenziana, 1966, XII, 137 p., 25 cm.

63

Dai Campi Flegrei ai Colli Albani

in *Bollettino dell'Unione Appennina Meridionale*, serie V, 1963, n. 1, n. 2, p. 4-7, ill. 2.

Dedica: in *memoriam Amidai Maiuri*. Presentazione di Carmine Amoroso.

Relazione alla escursione effettuata il 12 maggio 1963 ai Colli Albani.

Estratto: Napoli, Tip. D'Agostino, 1963, 15 p., 24 cm.

64

Soccavo

in *La Vela*, 10 (1963), n. 9, p. 3-4, 3 ill.

Storia ed illustrazione della zona di Soccavo.

65

Paestana historia in nuce

in *Samnium*, 36 (1963), n. 3-4, p. 83-126

Dedica: *Al compianto e illustre Amico Jean Bérard, studioso della colonizzazione greca in Italia.*

Storia attraverso i secoli di Posidonia-Paestum.

Estratto: [Benevento, 1963], 44 p., 23 cm.

66

Recensione - HANS BELTING, *Die Basilica dei Ss. Martiri in Cimitile und ihr frümittelalterlicher Freskenzyklus*

Wiesbaden, F. Steiner, 1962

in *Samnium*, 36 (1963), n. 1-2, p. 122-124.

67

Recensione - AMEDEO MAIURI, *Dall'Egeo al Tirreno*

Napoli, L'Arte Tipografica, 1962

in *Samnium*, 36 (1963), n. 3-4, p. 148-149.

68

Recensione - JEAN BERARD, *La Magna Grecia*

Torino, Giulio Einaudi, 1963

in *Samnium*, 36 (1963), n. 3-4, p. 149-150.

69

Recensione - GAETANO CAPASSO, *Filosofia e morale dell'umanesimo di Aniello Calcara*

Napoli, M. d'Auria, 1961

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 32 (1963), n. 8, p. 4.

70

Adriano Tilgher, filosofo vesuviano dall'animo antico

in *Sophia*, 32 (1964), n. 1-2, p. 124-133.

Analisi del carattere, del temperamento e del pensiero di Adriano Tilgher.

[Estratto: Padova, CEDAM, 1964, 10 p., 24 cm].

71

Recensione - PIO CIPROTTI, *Pompei*

Roma, Studium, 1962

in *Samnium*, 37 (1964), n. 1-2, p. 128.

72

L'Asklepieion di Velia, gli «ΟΥΛΙΟΙ ΙΑΤΡΟΙ ΦΩΛΑΡΧΟΙ» e l' «ΟΥΛΙΑΔΕΣ ΦΥΣΙΚΟΣ»

in *Annali del Pontificio Istituto Superiore di Scienze e Lettere S. Chiara*, 15-16 (1965-1966), p. 289-301, 9 tav. f.t.

Contributo apportato nella storia della medicina dall'interpretazione di epigrafi scoperte nel tessuto urbanistico di Velia.

Estratto: [Napoli, Tip. Laurenziana, 1966], 15 p., 24 cm.

73

Recensione - GIULIO GIANNELLI, *Culti e miti della Magna Grecia: contributo alla storia più antica delle colonie greche in Occidente*

Firenze, Sansoni, 1963

in *Samnium*, 38 (1965), n. 3-4, p. 252-253.

74

Recensione - GIULIO SCHMIEDT, *Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia*

Firenze, L'Universo, 1964

in *Samnium*, 38 (1965), n. 3-4, p. 253-255.

75

Recensione - LAURA BREGLIA, *Numismatica antica: storia e metodologia*

Milano, Feltrinelli, 1964

in *Samnium*, 38 (1965), n. 3-4, p. 255-256.

76

Recensione - TANINO DE SANTIS, *La scoperta di Lagaria*

Corigliano, MIT, 1964

in *Samnium*, 38 (1965), n. 3-4, p. 256-258.

77

Neapolis e la Magna Grecia

in *Magna Grecia*, 1 (1966), n. 1, p. 3-4, in *Silarus*, 3 (1967),

n. 9, p. 46-48 e in *Istituto di Studi e Ricerche di Paleontologia ed Archeologia di Palermo*, Saggi Scientifici e Culturali, anno accademico 1969-1970, p. 32-37.

«Nessuna città della Magna Grecia possiede come Napoli la capacità di poter rappresentare, sia pure solo in parte, la cospicua eredità del mondo classico.»

Estratto: da *Magna Grecia*, Cosenza, Pellegrini, 1966], 4 p., 21 cm e da *Silarus*, Salerno, Tip. Jannone, [1967], 4 p., 25 cm.

78

Viaggio in Grecia. Note introduttive

in *Luce Serafica*, 40 (1967), n. 2, p. 96-101; n. 3, p. 148-153; 10 foto f.t.

Estratto: Napoli, Tip. Laurenziana, 1967, 20 p., 24 cm.

79

Viaggio in Grecia. Atene

in *Luce Serafica*, 40 (1967), n. 5, p. 256-262; n. 6, p. 322-328; n. 7-8, p. 369-376; n. 9, p. 424-430; n. 10, p. 479-486; n. 11, p. 542-550; 36 ill.

80

Olimpia e l'agonistica antica

in *Luce Serafica*, 40 (1967), n. 12, p. 590-599; 41 (1968), n. 1, p. 27-36; 42 (1969), n. 4, p. 203-209; n. 5, p. 261-266; n. 7-8, p. 368-375; 3 tav. f.t., 34 ill.

81

Tiberivs Caesar Avgvstvs

in *Samnium*, 40 (1967), n. 4, p. 350-368, 4 tav. f.t., 6 foto
Dedica: *In memoriam Amadei Maiuri Antiquitatum magisteri*
Estratto: Napoli, E.P.S., 1967, 23 p., 24 cm.

82

Recensione - SALVATORE GAROFANO VENOSTA, *Uomini illustri cittadini onorari di Capua*

Capua, Arti Grafiche Solari, 1967

in *Luce Serafica*, 40 (1967), n. 5, p. 274.

83

Petronio e il dialetto napoletano

in *Giornale Italiano di Filologia*, 21 (1968), In memoriam E. V. Marmorale, vol. 2, p. 87-107, 1 fig.

Estratto: Napoli, Armanni, [1968], 21 p., 24 cm.

84

D'Annunzio ad Ercolano

in *Luce Serafica*, 41 (1968), n. 11, p. 546-549, 1 foto

Estratto: Napoli, Tip. Laurenziana, [1968], 7 p., 24 cm., con il titolo *D'Annunzio e la realtà quotidiana*.

85

Winckelmann a Ercolano. Un abate che costruì la storia dell'arte antica e rese famosi in Europa i primi scavi di Ercolano

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 38 (1969), n. 2, p. 7-10.

86

Charles Walston. Apostolo della Resurrezione di Ercolano

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 38 (1969), n. 3, p. 12-13.

87

Resina rivendica nel nome di Ercolano

in *Bollettino S. Maria a Pugliano*, 38 (1969), n. 4, p. 12-17;
n. 5, p. 8-10; n. 6, p. 9-10; n. 7, p. 10-13.

88

Winckelmann a Ercolano

in *Magna Grecia*, 4 (1969), n. 2, p. 14-16, 2 ill.

89

Il Daimon di Poseidonia

in *Magna Grecia*, 4 (1969), n. 3, p. 13-14, 1 ill.

90

La città greca del Satyricon

in *Magna Grecia*, 4 (1969), n. 4, p. 14-17; n. 5, p. 17-20;
n. 6, p. 11, 18-19; 5 (1970), n. 3-4, p. 12-13; 6(1971), n.
1-2, p. 6-7, 17-21; 7 (1972), n. 5-6, p. 1-5; 8 (1973), n. 5-
6, p. 8-10, 12-13; 8 ill.

«Con serrate argomentazioni filologiche ed archeologiche, l'autore dimostra che la *Greca Urbs* nella quale si reca a studiare retorica il protagonista del *Satyricon* non può essere che Neapolis.

91

*La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su
pithos a Phaistos*

in *Magna Grecia*, 5 (1970), n. 5-6, p. 10-14, 6 fig. e in
Giornale Italiano di Filologia, nuova serie 2 [23] (1971), n.
3, p. 308-324, 6 fig.

«Questo contributo epigrafico, offerto alla meditata acribia degli specialisti, vuol essere anzitutto un atto di omaggio verso l'illustre Direttore di quegli esemplari Scavi italiani condotti sull'indimenticabile collina della feconda piana di Messarà, professor Doro Levi, col rendere

subito partecipi studiosi ed attenti lettori di MAGNA GRECIA della recente notevole scoperta cretese, edita nella locale pubblicazione KPHTIKA XPONICA, difficilmente consultabile in Italia». Estratto: Napoli, Armanni, [1970], 17 p., 24 cm.

92

Rapsodia Ellenica

Napoli, Glaux, 1971, 34 p., 24 cm

Per il 150° anniversario della Rivoluzione ellenica. Glossario. Pubblicato con lo pseudonimo Leo Maler

93

Aforismi e modi proverbiali latini del sostrato napoletano

in *Convivio Letterario*, 44 (1972), n. 2, p. 3.

94

L'Oinochoe di Fidìa. Oggetti parlanti di Olimpia

in *Magna Grecia*, 7 (1972), n. 7-8, p. 13-15, 6 ill.

95

Koinè dialetti ellenoglosse d'Italia

in *Magna Grecia*, 7 (1972), n. 9-10, p. 4-11, 24-25, 8 ill.

Dedica: a Gerhard Rohlfs.

Articolo dedicato ai cinquant'anni di esplorazioni e scavi linguistici di Gerhard Rohlfs in occasione del suo ottantesimo compleanno.

96

Il Vesuvio e l'ultima sua eruzione

in *Luce Serafica*, 47 (1974), n. 4, p. 134-137, 2 ill.

Cronaca dell'eruzione vesuviana del marzo 1944.

MAPINATE XAIPE. Cinquant'anni di ricerche nella preistoria della Grecia e la scoperta d'una Pompei minoica a Thira

in *Magna Grecia*, 10 (1975), n. 5-6, p. 6-9, 21-23, 5 ill.
Epicedio per la morte dell'archeologo greco Spyridon N. Marinatos.

Otto statue inedite d'età imperiale provenienti dal teatro romano di Ercolano (Prima segnalazione)

in *Te Roma Sequor*, 1975, p. 47-88, 8 tav. f.t. Volume miscellaneo in occasione del cinquantesimo dell'Associazione.

Dedica: Questa ricerca è dedicata al chiarissimo studioso romano di arte antica, acc. prof. Paolino Mingazzini, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

«Delle otto statue inedite esistenti nell'ex Villa reale di Portici (Napoli) viene anzitutto accertata la provenienza ercolanese – finora ignorata – con l'aiuto di documenti spagnoli inediti e della più antica planimetria del Teatro».

Estratto: Roma, Tip. Don Guanella di Liberati, 1977, 46 p., 22 cm, arricchito di riassunto in lingua italiana e inglese nonché di indice.

Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio. Il cratere anteriormente al parossismo del 79 d.C.

in *Rendiconto dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche*, 94 (1975), serie 4, vol. 42, p. 32-58, 4 fig.

Nota con bibliografia presentata dal socio ordinario Giuseppe Imbò nell'adunanza del 18 gennaio.

«Una ricerca analitica sul significato religioso e sul valore vulcanologico del dipinto di Larario rinvenuto a Pompei nella sontuosa *domus A. Rustii Veri* consente all'autore di scoprire la sicura raffigurazione del monicipite *Vesuvius mons*»

Estratto: Napoli, Giannini, 1976, 27 p., 24 cm.

100

Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira. Cinquant'anni di ricerche nella protostoria della Grecia

in *Uomini e Idee*, 18 (1975), n. 2-4, p. 265-287, 11 ill.

Rielaborazione dell'articolo *MAPINATE XAIPE. Cinquant'anni di ricerche nella preistoria della Grecia e la scoperta d'una Pompei minoica a Thira*, pubblicato in *Magna Grecia*, 10 (1975), n. 5-6, p. 6-9, 21-23 (cfr. punto 97 della presente biografia).

Estratto: [Napoli], Schettini, [1975], 23 p., 24 cm.

101

Quella notte del terremoto. Testimonianze sul terremoto del 1930

in *Luce Serafica*, 49 (1976), n. 9, p. 247-249.

Cronaca del terremoto del 23 luglio 1930 che interessò Campania, Puglia e Lucania.

102

Napoli e la Magna Grecia

in *Luce Serafica*, 50 (1977), n. 4, p. 134-135.

Rielaborazione dell'articolo *Neapolis e la Magna Graecia* (cfr. punto 77 della presente bibliografia) per riaffermare la grecità della città partenopea ed il suo ruolo centrale nella Magna Grecia.

103

Scoperta a Napoli la più importante planimetria del Teatro di Ercolano

in *Magna Grecia*, 14 (1979), n. 9-10, p. 15, 1 ill.

Nella Biblioteca Nazionale di Napoli l'Autore ha individuato una planimetria colorata di grandi dimensioni, disegnata dall'architetto svizzero Carlo Weber nel 1763, che documenta l'ultimo periodo degli scavi realizzati nel teatro di Ercolano.

104

Il Convegno internazionale sulla regione sotterrata dal Vesuvio. Nel XIX centenario dell'eruzione pliniana

in *Magna Grecia*, 15 (1980), n. 3-4, p. 10-12 e in *Meridies*, 1 (1980), n. 2, p. 44-46.

105

Istituzione del Parco Naturale Vesuvio – Monte Somma

in *Atti del convegno – mostra*, 1981, p. 118-121.

Intervento nella Sezione Assetto del Territorio del convegno-mostra promosso da Amministrazione Provinciale di Napoli, Regione Campania, C.N.R. P.F. Geodinamica, Osservatorio Vesuviano, Napoli, 5-6 febbraio, Sala Consiglio Provinciale, Santa Maria La Nova.

106

Magna Grecia bizantina e tradizione classica

in *Atti del XVII convegno di studi sulla Magna Grecia*, 1982, p. 311-313.

107

Il XII congresso internazionale di archeologia classica

in *Magna Grecia*, 19 (1984), n. 1-2, p. 3-11, 16 ill.

108

Magna Grecia, Epiro e Macedonia. Il dibattito

in *Atti del XXIV Convegno di studi sulla Magna Grecia*, 1985, p. 485-486.

Estratto: Napoli, Arte Tipografica, 1985, p. 2, 23 cm.



1

VIRGILIO CATALANO

STORIA DI ERCOLANO



NAPOLI - MCMLIII

2

VIRGILIO CATALANO

ARCHEOLOGIA E FILOLOGIA

NELLA "VEXATA QUAESTIO" DELLE ORIGINI DI RESINA

Estratto dalla Riv. "Samnium".
Anno XXVI

NAPOLI
ISTITUTO DELLA STAMPA
1933

3

Testi Napoletani del Quattrocento

(una interessante opera di filologia)

Nel 1919, licenziando i suoi *Testi napoletani* dei secoli XIII e XIV s. Antonio Altamura prometteva di completare la sua raccolta con un volume di testi quattrecenteschi. Ora questa promessa è stata mantenuta, ed è di recente pubblicata una vasta silloge di *Testi napoletani del Quattrocento* (Napoli, Casa Editrice Dr. Silvio Viti), in cui l'Altamura ha criticamente edito, con annotazioni storiche e un glossario, le più interessanti composizioni di ben trentatré quattrecentisti napoletani: interessanti non solo dal punto di vista artistico e letterario, ma principalmente da quello linguistico, perché esse servono a testimoniare il lento e graduale passaggio da un dialetto fluido di latinismi al toscano vero e proprio.

Diffatti è noto che il volgare napoletano dei secoli XIII-XV fu costituito da un dialetto calcizzato da forme latine; una specie di *Koinè* meridionale, che prevalse nelle scritture non solo popolari ma anche colte della letteratura napoletana di quei secoli. Né l'Umanesimo favorì il raffinamento e lo sviluppo del volgare, perché l'Accademia napoletana si occupò soprattutto di poesia e di filologia latina. D'altra parte l'influenza dei tre grandi trovatori toscani non poté non manifestarsi nei verseggiatori napoletani; ma, più che Dante, furono il Petrarca e il Boccaccio ad avere in Napoli imitatori non solo per il contenuto, ma, in misura ancora modesta, anche per la lingua. Bisognerà attendere la seconda edizione dell'*Arca del Samnium* (la prima stesura, com'è noto, è ancora intrisa di dialettismi) per fissare una data (1504) al definitivo trionfo del toscanesimo a Napoli.

Questa rapida storia della penetrazione e della diffusione del toscano nel Napoletano possiamo ora seguirlo nei testi alla mano appunto per merito dei due volumi offerti dall'Altamura. Per i primi due secoli (il XIII e il XIV), più che ad una produzione spontanea, ci troviamo dinanzi a volgarizzamenti di famosi poeti medievali: ad es. i *Ragni di Positano*, il *Regimen sanitatis*, i *Discorsi Catonis*, oppure ingenui prose in dialetto napoletano pieno di latinismi come la *Cronaca di Partinope* e quelle «strane gioiello di umorismo che è la lettera del Boccaccio a Francesco de' Bardi». Per

4

Vita eroica
di Alessandro Poerio

Il recente libro di Edoardo Gennarini *Vita eroica di Alessandro Poerio*, che ora, con gli auspici dell'Accademia Aeronautica Militare di Nisida, vede la luce, a pochi anni di distanza dal primo centenario della morte di quella nobilissima figura di poeta-soldato, ha tutta una storia cui l'Autore ha voluto accennare nella premessa e che ci piace in parte riportare:

« Composto completamente nel piombo tipografico, il volume era alla vigilia di essere materialmente stampato; ma, proprio in quei giorni, la guerra accrebbe la sua furia devastatrice, e la « linea gotica » spezzò l'Italia in due doloranti tronconi.

Ripristinate le comunicazioni fra Milano e Napoli, l'editore comunicò una ben triste notizia: la sua tipografia era stata devastata da un bombardamento aereo. Tutto era andato distrutto o disperso, compreso la già impaginata composizione del saggio su Alessandro Porro. Solo le bozze di stampa si erano fortunatamente recuperate.

Era legittimo sperare che, cessato ormai il turbine della guerra, la celebrazione centenario del 1948 avrebbe offerto un'atmosfera favorevole alla ripresa di una pubblicazione concepita per esaltare le più eroiche figure di quel Romanticismo cui tanto deve il riscatto d'Italia. Ma qui occorre dire subito una verità, anche se amara, e disla senza mezzi termini: l'editore, attraverso una indagine preventiva fatta esiguita presso molte librerie, si rese conto che la pubblicazione di quella « collana » sarebbe stata accolta da una stampa che generale indifferenza, e considerata, forse anche, non senza ironia. E com'era ovvio, vi rinunciò.

Tale è la nuda verità dei fatti, che potranno utilmente
esser meditati da tutti.

La pregevole monografia, a parte il contenuto morale e patriottico, che particolare importanza assume in questa

[illegible]

**Il ritratto di Cleopatra
in una patera argentea**

Alla numerosa bibliografia sorta in seguito allo scoprimento del tesoro delle argenterie di Rosocroce, attualmente conservate nel museo del Louvre, l'auso libretto del Delfo Cori - apparta un notevole contributo, per lo studio della Cori - in merito alla « vita » e alla « morte » della imperatrice storica-umantica di alcune allegorie rappresentate su due coupe e due calici ed in particolare sulla identificazione del severo busto miltare in quel che si riconosceva in ritratto e non, come erroneamente era stato ritenuto per il passato dagli studiosi, la personificazione della città di Alessandria d'Egitto e tanto meno dell'Africa o dell'Egitto.

[illegible]

Sono questi gli episodi biografici notissimi al pubblico di quel tempo e finalmente messi alla berlina dall'*italianistica* accorta, dal quale traspare per l'entusiasmo collettivo per l'affascinante bellezza della donna più famosa del secolo e l'entusiasmo misto ad adulazione per il vincitore di Azio (la bellezza e la forza, questo binomio sempre caro alla umanità di ogni epoca), episodi biografici che ci ricordano agli elementi allegorici che commentano nella paterna gli amori di Antonio e Cleopatra fino al dramma di Azio.



Rossini, D. S. *Philobolus*, edizione critica a cura di Antonio Alagona. Ed. Facoltà di Scienze, Napoli, pagg. 160, VIII + 1 tav. figg. 1990, appendici, citazioni, note, indice analitico e alfabico. L. 5.500.

Consuetudine di avere più di, Alberto A. intrattiene una relazione per corrispondenza con il Photokino, perché sul piano della biografia l'Albanese si confronta per passione con le attività delle altre scene. Il lavoro di Herbert, Riccardo De Bary, è un momento stesso per molti e molti in più, al punto di essere...

... e, a questo punto, si può dire che il libro di Kohn è un'opera di grande valore. E' un libro che non solo è utile, ma che è anche molto piacevole da leggere. E' un libro che non solo è utile, ma che è anche molto piacevole da leggere. E' un libro che non solo è utile, ma che è anche molto piacevole da leggere.

na e alla portabilità delle interazioni, esplicitando i meccanismi generali e le frequenze standard di crisi della loro

cati a convulsi del gruppo pensano, e altri-
to in una laguna nera ad ancora effluve, rade-
m che perfino l'uno frequentare ogni con-
minuto, visto d'altra parte in tutta la bi-
sognerà. Verrebbe, come gradito al lettore
per tutte queste cose: « Oh, non
differa, malgrado, andare. con aspettativa
non soltanto, ma... »

L'Alleanza, una tra i pochi edifici del Funzionamento napoletano, è intitolata in onore del Re, il marito della demagogica vana diplomazia in cui si peccava l'eterno re atteso, infinitamente va sostituito, anche a lui, con il clamoroso inferno di una moneta nella disonestà (l'altro è ammesso) e perciò un fondamento superiore di razionalità opera in fondo ad un sistema che egli impetuosamente pubblica con ogni menzogna e con risonanza filologica, in cui una donna, creata (le Re napoletane).

Ateneo era un sistema ormai dei quantitativi razionalizzati, dei quali nessuno è orgoglioso. L'Alleanza tiene con fierezza e con orgoglio democratico a questo sistema, pur dovendo riconoscerlo, il quale, di valore non coglieva del potere episcopale di Dio, ma a se quello di uomo fedele, universalmente possibile a "imitare l'esempio" che il detto vescovo gli aveva offerto per la vita.

[illegible]

Value: 0.000000

Unvergängliches Nürnberg

Più che una voluminosa opera storica, che si sarebbe agitata alla già numerosa bibliografia nürnberghese, Eugen Kisch ha voluto documentare fotograficamente quanto ancora del passato, nonostante il catastrofico bombardamento del 2 gennaio 1945, vive nella più bella città dell'Alleanza, Norimberga.

Oggi che la fotografia sta per varcare la soglia del nono dell'arte, la documentazione apportata dal Kisch nel suo libro « Unvergängliches Nürnberg » assume un valore non soltanto storico ma artistico che rivela e testimonia appieno i destini spirituali dell'Autore. Si tratta di ben 120 tavole fuori testo nelle quali meravigliosamente appare nella sua completezza ed in tutti i particolari più interessanti, es. il famoso cimitero di Adam Kraft, la salvezza anglica di Vred Stoss, ecc.) il volto storico e artistico della città. Dopo una breve introduzione in cui l'Autore non può fare a meno di rievocare le fasi della ricostruzione dopo le apocalittiche giornate della guerra fornendo al lettore un preciso resoconto delle rovine e dei danni subito, distruzione e rinascita che in Norimberga si erano già verificati con la guerra del Trent'anni, segue un pothos e dotto commento alle stupende illustrazioni che illustrano ed orienta il lettore più esigente sulle antichità e sull'arte tedesca nella più caratteristica città della Baviera. Passano davanti agli occhi ammirati del lettore come in uno spettacolo televisivo immagini della città celebre per i suoi monumenti come per i suoi figli migliori: le chiese di San Lorenzo di San Sebaldon ornate di storia e di arte, il salmo castellare degli imperatori, le caratteristiche costruzioni gotiche del primitivo centro di Norimberga, Altdorf, l'antico villaggio di Zeilendorf dove si lavorava il miele per i famosi burattini nürnberghesi (Lebkuchen), il fantastico orologio dei « Minutellisten » (che al turista può ricordare uno dei più interessanti e artistici orologi meccanico-astronomici del mondo, alto 65 metri, quello del campanile di Messina, opera degli ingegneri Langer di Strasburgo), la casa dove visse il celebre pittore ed incisore Albert Dürer che a Roma, sotto l'ammirazione meravigliosa di Raffaello, riprodusse e diffuse con le note incisioni a bulino su rame quasi tutte le opere del grande Urbinate; intorno a quella storica casa e nelle vicine strade si ha quasi la suggestiva impressione che ancora duri l'eco della voce del grande contemporaneo del maggiore rappresentante in arte del Rinascimento in Germania, il fecondo e colto poeta (1648-1686) Hans Sachs, eternato in seguito dal genio musicale di Wagner nel « Meistersinger ».

9

"Gesù", per i fanciulli

A distanza di alcuni anni dalla prima edizione Antonio Vallardi, benemerito editore di pubblicazioni anche per ragazzi, ha voluto degnamente ripubblicare « Gesù » di Michele Mastropaolo con la certezza che non potrà non arrivare a questa seconda edizione un forte successo editoriale che il nome dell'Autore e la calorosa ed unanime accoglienza tributata alla precedente garantiranno.

Il libro, pervaso da un ispirato e personale slancio poetico, è una armoniosa e commovente narrazione che si propone di condurre i fanciulli alla conoscenza del dramma umano del divino Maestro, di Colui che, nel suo breve viaggio terreno, più volte amorosamente chiamò a sé i fanciulli. Parlare ai fanciulli è arte quanto mai difficile, arte ben nota al Mastropaolo, nobile figura di Educatore e di studioso di problemi dell'infanzia. In questa seconda edizione dell'opera bisogna riconoscere all'Autore il merito di aver saputo scegliere un degno commento artistico nelle numerose, nitide riproduzioni dei più noti capolavori di arte sacra.

A nostro avviso, questo di Michele Mastropaolo è forse l'unico lavoro su Gesù (e la letteratura fiorita sull'argomento è numerosissima in Italia e all'estero!) che possa veramente avvicinare al cuore dei fanciulli la figura del Divino Maestro. Ma il lavoro merita di essere conosciuto anche dagli adulti perché il valore educativo di un libro non è « non può essere contenuto entro i limiti di una particolare età.

10

VIRGILIO CATALANO

LA SCOPERTA DI ERCOLANO

CINQUE TAVOLE FUORI TESTO
CON ESPICAZIONI E COMMENTO



NAPOLI - MCMLV

11

VIRGILIO CATALANO

MARCELLO VENUTI



NAPOLI - MCMLV

12

R. Altardi - V. Catalano

Antonio Altamura
(un ventennio di studi umanistici)



Napoli - monedi.

13

Prof. VIRGILIO CATALANO

HERCVLANEVM

(Estratto dall'Annuario della Scuola Uffizia Scuola « M. Malloni » e di Portici
Anni scolastici 1934-35 - 1935-36)

NAPOLI - C. A. M. - 1936

14

VIRGILIO CATALANO

R I C O R D O
DI
Mons. G. B. ALFANO

Tip. Bernato - Portici

15

VIRGILIO CATALANO

ANTIQUARIUM HERCVLANENSE

PLANIMETRIA DELL'ANTIQUARIUM E XV TAVOLE FUORI TESTO



NAPOLI - MCMXVII

16

TOPONOMASTICA CITTADINA

Proposte per nuova denominazioni viarie

La memoria di Renato disquisì poeticamente delle forme di governo nel l'ambito dell'attività umana in criteri etnologici, importanti e di comprensione nel suo territorio storico, e di cui volse poi l'attenzione della sua lezione che rendeva qualcosa l'aspirazione ad ottenere il riconoscimento di "città storica".

E' da supporre che le forme di governo rimanesse, specie nel campo dell'edilizia privata, che le quali sono state confinate ad una parte dell'abitato di Roma in seguito di quella esperienza, continuò a farla pervenire ad una più intesa interesse generativa con l'attenzione del piano regolatore, perché la città possa rispondere in modo efficiente a quei requisiti richiesti per un centro storico.

Per le vicende che, nel corso del tempo, ha subite, questa città, per il suo sviluppo, ha avuto varie trasformazioni, che sono state l'occasione per una serie di interventi, che hanno fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che hanno fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che hanno fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Una delle cause di attrazione per la città è stata la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Certo, purtroppo, se si riflette al fatto che la città ha subìto una serie di trasformazioni, che hanno fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

termine di via, dal prof. Antonio Masi, come una via, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

In sede di riforma toponomastica, non dobbiamo, anche, non dimenticare l'aspetto storico, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

A Roma, quindi, per il merito di aver pervenuto, da tempo ad ottenere i nomi dei monumenti storici del Viminale, dovendo ad una serie di trasformazioni, che hanno fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

A tale sede, inoltre, di ricordare alla città, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Del Virgilio Catalano
(Istituto Nazionale delle Scienze)

VIRGILIO CATALANO

IL CONTRIBUTO ARCHEOLOGICO E STORICO DI ANNA ROCCO AGLI STUDI SUL SAMNINIUM VETUS

1956

ISTITUTO DELLA STAMPA
NAPOLI

17

18

1956 Gita: SCAYI DEL VESUVIO, 10 giugno 1956.

Che ha avuto la fortuna di partecipare alla indimenticabile escursione a Villa, organizzata dal dott. Carmine Amore, presidente dell'U.A.M. di Napoli, con la collaborazione dell'ing. Rodolfo Azzurri, presidente del C.A.I. di Salerno, ha visto, stata prima, la visita della villa, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Fatti in un momento, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Quando alla metà della villa, si è visto il monte Piccolo, con la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Il dramma dell'archeologia campana

negli anni difficili della guerra

Parlare bene di un libro che, in una città informata e della città di Napoli, ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Per nella trasmissione delle notizie, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

Il dramma dell'archeologia campana, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

In parte la rapida perdita di beni, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

La distruzione e l'occupazione della città, che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia, e che ha fatto della città un centro di attrazione per la sua storia.

19

20

1272* GITA: Monte S. Liberatore 12 marzo.

Allorché siamo alla via del ritorno, nella veloce macchina dei com. Balzano, siamo a Cava, vi troviamo la diabolica coppia Maffei: si erano lasciati cadere con le funi dalla parete più dirupata della montagna ed erano inaspettatamente giunti prima di noi. Potete vedere passeggiare nel corso pianeggiante di Cava tra l'elegante folla domenicale ci dà la sensazione dello scampato pericolo nel loro e nel nostro interesse, decisi a non lasciarsi turbare in quella fausta giornata di un tragico avvenimento.

[illegible]

del. Pres. VÍCTORIO CATALANO)

Con sempre viva cordialità, credetemi vostra

Vicille Savlone

INTRODUZIONE

ALLE ANTICHITÀ DI VELLIA

XI TAVOLE FLORI TEST



NAPOLI • MCMLVII

PER L'ANTIQUARIUM DI EROCLANO



NAPOLI
ISTITUTO DELLA STAMPA
1937

ANTONIO ALTAMIRA, *Dizionario dialettale napoletano* - Napoli, Fata Morgana, 1966, pagg. MI, MI 165, L. 1.

Non c'è stato napoletano — o approssimativo di esso napoletano — che non abbia provato un senso di gentilezza nobilitante nell'apprendere che Emanuele sarebbe il dialetto napoletano generale; per opera di Antonio Altamira, un dialettista ignaro e napoletano, compilato secondo i più rigidi principi della filologia, d'ignaro accanto a quello del Bòhlo per il dialetto calabrese e a quello del Matagoti per il siciliano.

Da anni l'Altamira, parallelamente ai suoi studi sull'antichismo meridionale, ha lavorato intensamente al grande sviluppo del lessicario a Napoli, studiando e pubblicando in proprii edizioni i *Testi napoletani dei secoli XIII e XIV* (Napoli, E. Viti, 1907) e i *Testi napoletani del Quattrocento* (ibid., 1935). Nella saggia sistematica dell'antica letteratura ricca e popolare della Napoli angioiana, aragonese e spagnola, e dall'amore profondo che l'Altamira ha sempre nutrito verso il dialetto napoletano, e che è meno dubbio tra i dialetti italiani il più ricco di materiali e il più armonioso di suono e il più efficace per esprimersi, è nato il presente *Dizionario*, che non vuole essere « una infelicitissima carezza di autore che insegna, sibbene svela e illustra i termini etimologici e semantiche delle parole che più si discostano dall'italiano comune ». Tutto ciò non va considerato come una limitazione, che l'Altamira non può mai volere a introdurre nel suo lavoro metodico tra le più significative parole create in dialetto, oltre che tutta una serie di vocaboli che i precedenti vocabolari avevano trascurato per false parzialità e che — soprattutto nei riguardi del dialetto napoletano — pur costituivano una delle più vive e colorite e artistiche manifestazioni della parlata popolare della Campania. E ciò sia detto a chiarimento di quel che molti lettori e lettori non saprebbero potremmo non comprendere: l'Altamira, pur essendo un dialettista (o, napoletanamente, un « professo »), non ha creduto mai nella coesistenza di un doppio dialetto napoletano, quello così letterario e raffinato di un D. Giacomo e un altro plebeo e « lazzarale » del basso popolo. Questo l'Altamira, nella sua erudizione e informale introduzione, discende dalla generosa utopia del filologo, che suppone il ritorno a una « lingua napoletana » come volgare illustre da collegare nella generale rinascenza degli studi durante il Settecento napoletano, con egual forza discende dai fautori

Jean Bérard, *La colonizzazione grecque de l'Italie Méridionale et de la Sicile dans l'antiquité*, Paris, Presses Universitaires de France, 1957, pagg. 322, L. VI cart. grg.

Non siamo grati a Jean Bérard, professore di storia greca alla Sorbona, per aver curato la seconda edizione della sua opera sulla colonizzazione greca nell'Italia meridionale, nonostante il progressivo indebolimento della vita.

Per coloro che non sono provvisti di un'appendice rinnovata di problemi storici relativi alla Magna Grecia sarà sufficiente sottolineare che nel recente catalogo di una delle più fortunate e attive librerie italiane di antiquariato, « L'Ere di Brindisi », la prima edizione di quest'opera è indicata al prezzo di lire ventimila.

Dopo l'importantissima « Storia della Sicilia e della Magna Grecia » (1894) di Ettore Pais, fondatore della scuola critica, e la più recente « Storia della Magna Grecia » (1928-32) di Emanuele Ciaceri, il lavoro del Bérard può nell'edizione del 1951, iniziato fin dal 1934, costituire un'opera sistematica non ancora superata prima della recente edizione. Il nostro esempio di recensire quest'opera, che ben meriterebbe molte pagine, è alquanto facilitato trattandosi di seconda edizione, per cui ci limiteremo a sottolineare i soli aspetti nuovi. Anzitutto sarà bene ricordare che noi diciamo anni, che superano la prima della seconda edizione, molti anni sono stati effettuati nel territorio dell'antica Magna Grecia e molti problemi hanno ricevuto per la loro soluzione materiali costituiti da parte di studiosi italiani e stranieri. Il Bérard ne ha tenuto conto, nonostante la sua lontananza fisica dal territorio preso ad oggetto del suo studio; anzi, alcuni capitoli, come il VII ed il XII sui dati archeologici e i dati della tradizione, sono stati quasi interamente rifatti.

L'ampia materia trattata viene divisa in due parti: l'antica della tradizione storica e quella della tradizione leggendaria.

Nella prima parte il Bérard prende in esame la colonizzazione greca della Campania affrontando con chiarezza ed eleganza di espressione il problema storico-archeologico di Cuma alla luce dei nuovi ritrovamenti dell'isola d'Ischia ad opera di un valeroso archeologo nostro amico, Giorgio Buchner. Con pari competenza vengono affrontati i problemi della colonizzazione calidrica e d'Avella della Sicilia orientale e di Reggio, di quella peloponnesiaca sul golfo di Taranto; in un unico capitolo sono sistematizzate Siris, Locri e Pandionia. La storia di queste ultime città del passato ricompare di anziché in questi ultimi anni per gli studi compiuti da valorosi archeologi italiani come

MARIO VINCIGUERRA, *Croce, ricordi e pensieri*, Napoli, Vajro editore, pagg. 108, L. 1.100.

Ad un quinquennio dalla scomparsa di Benedetto Croce, Mario Vinciguerra, che dall'inizio del secolo fu nella ristretta cerchia dei suoi amici, ha pubblicato con l'editore napoletano Vajro un elegante volumetto di commosse rievocazioni dell'Uomo e del Maestro del quale viene delineato, in una rapida e chiara rassegna critica delle opere principali e dei problemi fondamentali della sua dottrina, un limpido profilo critico, considerato e valutato nel suo divenire politico, come avverte l'autore, per tentare di esporre la filosofia del Croce « bisogna mettersi in prospettiva, e guardare l'edificio con le modificazioni apportate » (pg. 62).

Dopo un primo incontro spirituale col Croce, o meglio col primo fascicolo della « Critica » (20 gennaio 1903) esposto nella vetrina del noto libraio Pierr in Piazza Dante, il Vinciguerra racconta con accenti commossi allorché quattro anni dopo, bisognoso di aiuto per la tesi di laurea in storia, veniva presentato dal suo compagno di liceo Adriano Tilgher a Benedetto Croce nella casa di via Attri, in una delle consuete riunioni domenicali che accoglievano in cenacolo il duca Pasquale del Pezzo, Giovanni Gentile, Michelangelo Schipa, Francesco Torraca, Salvatore Di Giacomo e quelli che, for-

VIRGILIO CATALANO

INTERESSI ARCHEOLOGICI E TURISTICI
DI RESINA

RINNOVARE A CURA DEL COMITATO DI RESINA
M C M L VIII

33

VIRGILIO CATALANO

RESINA O ERCOLANO?

Proposte per un referendum popolare

Edizione del "Sole" L. MARIA A. PUGLIANO, n. XXVII, n. 1, 1948

POETICI
TIP. N. BERNINATO
1948

34

VIRGILIO CATALANO

IL POETA UMANISTA GENNARO ASPRENO ROCCO
E LA «VEXATA QUESTIO»
DELL'ORIGINE CLASSICA DI RESINA

1948
TIPOGRAFIA N. BERNINATO
En. Fontana Roma
PORTICI

35

Gennaro Aspreno Rocco
e l'origine di Resina

Una rigorosa e minuziosa esegesi della produzione artistica del poeta Rocco, recentemente illustrata con imprevedibile ricchezza di particolari ma con intenti divulgativi dal Capasso in un denso volume¹, richiederebbe uno spazio maggiore di quello che ci è consentito. D'altra parte, potrebbe significare una pretesa eccessiva per le nostre modeste possibilità. Limiteremo, pertanto, il nostro intervento all'esame di alcuni lavori del Rocco non ancora oggetto di studio da parte dei molti studiosi che si sono interessati al Poeta. Ma crediamo nostro dovere informare, anzitutto, quei pochi lettori che ancora l'ignorano che il Rocco vinse il premio Amsterdani per la poesia latina con il componimento *Africana* nel 1908, compose un poema di quattro mila versi nel quale venivano culti il martirio cristiano ed il sacrificio del maggiore Toselli ad Amba Alagi con lo stesso titolo dato al suo poema epico dal poeta d'Africa, molti componimenti in onore della Vergine, tra i quali uno eccelle maggiormente, il *Pervigilium*, un bozzetto satirico di mille versi intitolato *Pediculari* (i pidocchi), nel quale descrive l'ambiente di Caserta, un villaggio nel quale per circa un trentennio si ritenne ingiustamente « relegato » dalla non lontana cittadina di Afragola (Napoli).

36

LA RIPRESA DEGLI SGAVI DI ERCOLANO

A nove chilometri da Napoli, snobbata sulla ridente costa del gulfetto portuale lungo il declivio della fertile piana vesuviana, Ercolano è la prima grande metropoli archeologica facilmente raggiungibile in poco più di dieci minuti di macchina per l'autostrada.

Ercolano si trova altissimamente ad un livello inferiore al piano stradale di Resina; per raggiungere la zona archeologica, infatti, si deve percorrere un viale con marciapiedi ripresi a forma di gigantesco « J ». L'area dell'antica città riportata alla luce è limitata dalla via Mare, che è una specie di moderno cardine perpendicolare alla non lontana linea della costa, dal viale di accesso rappresentante le antichità e a monte, verso il Vesuvio, dall'alto basso inferno su cui sono le cime di uno dei più popolosi e malumati quartieri di Resina. Dal confine tra l'antica e la nuova città, dove nel 1959 si interseppano i lavori, parte l'attuale discesa di scavo per liberare il foro. Anche delle due torrioni di scavo nel 1977 e nel 1988 è il veterano Massimo dell'archeologia casapina: Amodeo Maiuri.

Se si esclude un gruppo di *insulae*, solo parzialmente riportate alla luce in periodo borbonico (1828-35) e nei primi anni del regime italiano (1898-73), si può affermare che quanto si amministra di Ercolano sia stato realizzato dal soprintendente alle antichità Amodeo Maiuri: infatti gli scavi intrapresi sotto il regno di Carlo III Borbone furono praticati col sistema dei cantieri e ad eccezione del Foro, visitabile per gallerie ma ancora sommerso per 20 metri al piano stradale di Resina, con l'intento di arricchire le collaudi relinquit e di rilevare la planimetria degli edifici.

Nel distacco sono che seguono all'intervento della vasta campagna di scavo per ragioni belliche e per l'insufficienza di superare difficoltà di carattere economico per riportare alla luce il Foro in richiedeva la costruzione di nuove igieniche abitazioni per gli abitanti delle traversi di via Cavalle che si aprivano sulla zona archeologica in una non degra cornice; i lavori ad Ercolano si limitavano alle opere di restauro, a risolvere il problema delle acque freatiche che non consentivano il completamento delle opere delle splendide Terme suburbane (le meglio conservate del mondo antico), a raggiungere il centro della Talamia con gallerie che hanno

COSTITUZIONE ED USO PUBBLICO DELLA BIBLIOTECA CIVICA

La biblioteca civica è la più antica e la più importante delle istituzioni culturali della città di Ercolano. La sua storia è legata a quella della città stessa, che ha sempre avuto un forte interesse per la cultura e per la scienza. La biblioteca è stata fondata nel 1783, durante il regno di Ferdinando I, e ha subito una serie di ampliamenti e ristrutturazioni. Nel 1828, durante il regno di Ferdinando II, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni. Nel 1898, durante il regno di Umberto I, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni. Nel 1977, durante il regno di Sandro Pertini, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni. Nel 1988, durante il regno di Ciriaco De Mita, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni.

La biblioteca civica è una delle più importanti istituzioni culturali della città di Ercolano. La sua storia è legata a quella della città stessa, che ha sempre avuto un forte interesse per la cultura e per la scienza. La biblioteca è stata fondata nel 1783, durante il regno di Ferdinando I, e ha subito una serie di ampliamenti e ristrutturazioni. Nel 1828, durante il regno di Ferdinando II, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni. Nel 1898, durante il regno di Umberto I, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni. Nel 1977, durante il regno di Sandro Pertini, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni. Nel 1988, durante il regno di Ciriaco De Mita, la biblioteca è stata ampliata e ha ricevuto una serie di donazioni.

VIRGILIO CATALANO

SUL SOSTRATO CLASSICO DEL DIALETTO NAPOLETANO

Estatto da "Bibliotheca".
Anno I - Fascicoli III e IV - 1959



PAOLO FURTERLINGO EDITORE

VIRGILIO CATALANO

LA FORTUNA DI RESINA SI CHIAMA ERCOLANO

NAPOLI - MCMLIX

IL VII CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI ARCHEOLOGIA CLASSICA

ROMA - NAPOLI - SETTEMBRE 1958

NOTE E PROPOSTE

Estratto dell'ANNUARIO IX 1958 - 1960
dell'Accademia Etrusca di CortonaCORTONA
TIPOGRAFIA COMMERCIALE
1960

41

D'ERASMO e BENASSAI SCARDIA, *Bibliografia archeologica d'Italia*, vol. III,
Compania, Napoli, 1958. Consiglio Nazionale delle Ricerche, pp.
625 (indire analisi stampato a parte, pp. 354-625).

La Campania ha sempre destato, specie negli ultimi decenni, interessi scientifici molteplici, oltre quelli descrittivi e storico-artistici, al punto che fin dalla seconda metà del secolo scorso è sorta la necessità di facilitare agli studiosi la ricerca delle opere precedenti. Il primo tentativo di bibliografia geologica regionale si deve alla Zani, che nella sua *Bibliographie géologique et paléontologique de l'Italie* (Rome, 1911) raccolse la bibliografia geomineralogica campana (cap. XI, 315 titoli) e quella del Vesuvio (cap. XII, 650 titoli). In seguito si sono avute soltanto bibliografie isolate e specifiche come quella del Furchini (Vesuvio, Pompei, Capri, Sorrento, Amalfi, Portici, 1879-1918) del Jovanovic Lavin (Vesuvio, Campi Flegrei, Roccamare, Pozzuoli, 1911-1918), del Flores (mamiferi fossili, 1886), del Günther (Campi Flegrei, 1905), del Sacco (Appennino meridionale, 1910), del Gortani (acqua sotterranea, terreni marini e fluviali, 1924-36), del Cusani (paleontologia e paleogeologia, 1903-36), del Signore (lavori italiani sul Vesuvio, 1954), del Penna e del Guadagno (materiali da costruzione, 1953 e 1957), ecc.

Questi contributi, relativi, ma non pertanto trascurabili, per una completa bibliografia geologica regionale, che, compilata (secondo criteri fissati da apposita Commissione del Cons. Naz. Ricerche) dal prof. Erasmo D'Erasmus, Direttore dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Napoli, in collaborazione della dott. Benassai Scardia, raccolte ben novemila schede: esplicita testimonianza e dell'umana fatica superata dopo anni di intense ricerche e revisioni accurate e del fervore di studi geologici interessanti la Campania negli ultimi decenni, anche se, come avverte il prof. D'Erasmus, non poche sono le questioni e gli aspetti scientifici da risolvere e studiare, come ad es. i depositi lacustri del quaternario che ben meriterebbero uno studio approfondito come quello compiuto dal compianto maestro prof. Giuseppe De Lorenzis nel 1958 per la Basilicata.

Le novemila schede, ordinate sistematicamente per autore e nel fascicolo a parte per materie (fisica terrestre, geochimica, geologia, miniere, paleontologia, paleogeologia, petrografia, stratigrafia, tettonica, vulcanologia, ecc.), non comprendono i manoscritti, gli schizzi di eruzioni vulcaniche e quelle opere generali prive di contributi nuovi, ma sono inserite commentazioni e necrologi contenuti in

43

Aspetti geologici del paesaggio campano

PARTENUPE
NAPOLI 1960

42

Lorenzo CORTESI, *Città perdute*, Milano, 1959. Baldini e Castoldi,
pp. 302, 21 ill. (trad. dall'inglese di ALMA GAST).

Per il titolo di questo libro nessuna colpa è da attribuirsi ad Alma Gast, che ne ha curato la traduzione italiana; piuttosto anche l'origine è *Lost cities*.

Tralasciando gli altri capitoli del libro, relativi alle notizie storico-archeologiche sulle città antiche, bibliche, indiane e precolombiane (discretamente informate alla letteratura divulgativa contemporanea), prendiamo in esame i capitoli riguardanti Pompei anche perché l'autore, non è dedito nella presentazione editoriale, vi è si sofferma con piacere trattandosi al lume della propria personale esperienza, per essere stato durante la guerra, ospite di un ospedale militare nelle vicinanze. Ma ordiniamo la parola al Cortesi, corrispondente di guerra nel 1944 al seguito delle truppe inglesi.

«Non avevo proprio nessuna intenzione di visitare la Campania, la regione dove si trova Pompei. Mi ci portarono infatti in un'altra città» (p. 134). E prosegue: «Non si aveva certo voglia di dedicarsi a studi profondi e, benché anch'io mi mettessi in fila con il resto della truppa per vedere il Forobulo Romano (di gran lunga la principale attrazione) e mi arrampicassi sulle pendici più basse del monte e sulla lava ancora calda, le mie impressioni mi sembrano superficiali» (p. 136).

Il Cortesi, dopo aver accennato ai fortissimi rinvenimenti archeologici del 1706, fa a vent'anni dopo l'ingresso ufficiale degli «scavi etruschi» (p. 134), mentre è a tutti noto che le operazioni di scavo vennero intraprese soltanto nel 1758. Pure insisteva «l'illusione in merito alle scavi pompeiane: e non vi fu nessuna difficoltà per dissuadirle, in quanto erano tutte in latino» (p. 135), affermazione che induce ad escludere una diretta conoscenza delle iscrizioni disposte a griglia di Pompei. Altro saggio di «evangelismo» a buon mercato si ha nell'interpretazione di un toponimo vespuviano: «Torre del Greco significa «la città dei Greci», con riferimento alla vicina città di Ercolano» (p. 136). In un documento d'archivio del 1267 la cittadina menzionata viene indicata col nome di «Torre de' Greci», per cui nessun rapporto sussiste, anche a voler considerare soltanto le toponimie, con gli antichi Greci e tantomeno con Ercolano. Con grande meraviglia, inoltre, si apprende che ad una estrema del Pagan di Pompei «risultano i solidi avanzi del grande tempio di Saturno», che la «Basilica è un imponente edificio a pilastri, che per i Latini serviva da come palazzo di giustizia che come municipio» (p. 202). Inoltre si può apprendere: «Il famoso vino di Salerno era fatto con uva coltivata sulle pendici del Vesuvio» (p. 202); e Pompei era governata da un Consiglio Comunale «e, i funzionari, chiamati *quinturales* (?)», venivano eletti mediante votazioni alle loro curie, ogni cinque anni; e i muri sono ancora ricoperti di scritte in greco» (p. 207).

44

VIRGILIO CATALANO

Noterella semantica
su una locuzione napoletana



Estretto dalla Rivista «Partenope»
n. 2 - luglio-settembre 1961

49

VIRGILIO CATALANO

ASPETTI E SOPRAVVIVENZE
DELLA CASA ERCOLANESE NEL NAPOLETANO

Estretto da «PARTENOPE»
Fascicolo 3 - Anno II - 1961

50

VIRGILIO CATALANO

ASPETTI E PROBLEMI DELL'ARCHEOLOGIA CILENTANA

Estretto da «PARTENOPE»
Fascicolo 4 - Anno II - 1961

51

VIRGILIO CATALANO

SULLA SOPRAVVIVENZA NEL LESSICO NAPOLETANO
DI MAGISTER E DI DEUS

Estretto da «PARTENOPE»
Fascicolo 4 - Anno II - 1961

52

IL FILOSOFO DI RESINA

Virgilio Catulano: uomo studioso e uomo di cultura, che sembra aver tratto dal suo di Realini il fuoco incandescente dell'eroismo. Ma egli non lo consuma per propria esultanza, bensì per il nobilito entusiasmo che porta, per esempio, a Tigher, sfianato della perenne minaccia terna. Egli si prodiga perché Xenia o Tigher in tutti i modi, e a Tigher dà addirittura premeditata bottiglia di ciò che gli è compenso in questo campo, con forse esageratamente faticamente che porta alla sfianata sfianatura. Intanto egli vi ha dato ciò che si vuole: spinge, parte biografica, parte poetica (non più che senso della parola), dell'effettiva cittadina di questa definizione, e nel suo Tigher si avverte con la sua, che la sua affettuosità non è, ma il più quindi aggraverla alle l'ammirazione questa non è.

[illegible]

Laureato in legge a ventidue anni, Tilgher non varò mai le aule giudiziarie, per frequentare invece da studioso e da critico le silenziose sale delle biblioteche o quelle rumorose delle redazioni dei giornali o

(1) Cfr. *ATTENZI*, *Funicoli, funicelle*, Milano, Longanesi, 1957, p. 221, m.
(2) Era nato a *Revinia* (Napoli) alle ore 19.30 dell'8 gennaio 1887, in un palazzo di via Martelli (ora via Achille Costantini), abbattuto in seguito per dar luogo ad un'officina per riparazioni di vetture ferroviarie. Il 6 novembre 1912 contrasse matrimonio a Napoli con *Livia* da *Capri*, la quale in lettere, il 3 novembre 1916, moriva in Roma, dove da molti anni risiedeva.
(3) Cfr. *M. VINCIGUERRA*, *Croce, Ricciardi e senatrici*, Napoli, Vajro, 1957, p. 114.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

ETTORE CASARICI, *Problemi di nematologia nera della Sicilia e Magna Grecia*, Napoli, G. Marchisiani Editore, 1968, in 8°, pp. 106 (78 figg. + 12 prospetti).

Il pregevole volume, il quarto delle «Memorie dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», a cura del Gabrici, già aperto al Museo archeologico di Napoli, apertissimo agli Studi per la Sicilia occidentale e ordinario di archeologia nell'Università palermitana, conclude una serie di studi numismatici che, in parte, uniformano precedenti suoi archeologici dell'A.

[illegible][illegible]

Del V sec. a. C. troppo tarda nei confronti della presenza alone radia del VII a.d.C. non ci sembra un elemento troppo sicuro e sufficiente per una simile affermazione: alone radia, che, in ogni caso, andrebbe riferita alle cittadelle di Partesep, documentata da Strabone e dalla necropoli del VII sec. a. C. Forse, a nostro avviso, la datazione tassativa

Atanazio D'Annunzio, *Premessa geografica alla storia di Sibari*, Napoli, L'Arie tipografica, 1888, nn. 102 e 103, f. 1.

[illegible]

Dopo aver esaminato con approfondita minuzia ed anche fotograficamente i più insigniti effigianti da illustri archeologi italiani e stranieri, non deve meravigliare che il Dr. Arrigo si affrettasse a pubblicare i suoi preziosi studi, e che la critica storica possa trovarsi in corrispondenza dell'opera più debole, in specialità della citazione errata, dove non si tratta mai di eresia, ma come detto prima, di un'arbitrarietà di giudizio. Il Dr. Arrigo non ha mai visto la medaglia di Tarnowski. Essa nel tempio di Aramande Orbita a Sparta Ma, con fine di dubbio che proficui risultati potrebbero averci per l'ubiquità della umana vita, una volta completata una certa archeologia dei ritrovamenti antichi e recenti e del risultato delle pretese eresia e giudica, con una singolare risonanza archeologica confonde nella sua più debole ed in tutta la Piana di Nibari con molti altri, e non esporta

Sarebbe saggioso che studi come quelli del D'Arrigo venissero effettuati per tutte le città portuali della Magna Grecia, alla ricerca degli antichi Itanorai, dove si aprirono quei porti italiani che maggiormente si dimostreranno centri di vita economica e diffusori di civiltà verso le meno progredite popolazioni italiane dell'Appennino meridionale.

Stress on Companies

FR. CROTTI, *Concilio Franco*, Roma, 1939, in 8°, pp. 140 (106).

Finalità divulgativa: presentare l'A a un discorso proporzionale alla vasta rilevanza di Pompei, dare una confidenza più personale e precisa informazione ai visitatori, agli ospiti, bene informati con fotografie e ricostruzioni grafiche.



HAAS BEYING: *Die Basilika des St. Martini in Gmünd und ihr frühmittelalterlicher Freskenzyklus*, Würzburg, 1962. F. Steiner editore. in 8°, pp. 166 (91 fotogr.) + 2 tav. f.t. a colori.

[illegible][illegible]

AMBRASIO MARTINI, *Dall'Egre al Tirreno*, Napoli, L'Arte Tipografica, 1902, pp. 333 + LX tavv., f. l.

D. Costantini, *Le stampe in stile di scritti che, come se avessero il profumo*. Il volume, edito da un'archeologia nell'Università di Napoli, è prefato in quella particolare vena dello scrittore Maiuri che attinge dall'esperienza di una scoperta, dalla nuova ed emozione di passaggio e monumenti legati alle tradizioni del passato e talvolta della rinascita. Le stampe in stile di scritti che, come se avessero il profumo delle Pagine, dunque, sono esposte in di piacevoli letture e che, stampate all'atto del congedo dalla Soprintendenza alle Antichità della Campania, consentono di ripercorrere l'itinerario archeologico compiuto dal Prof. Costantini, che ha visitato le stampe in stile di scritti che, come se avessero il profumo delle Pagine e Rodi alle loro belle cittadine campane di Pompei, Ercolano, Stabia, Capri ecc. Ma in questa sede di studi storici sanno potranno maggiormente interessare i due capitoli dedicati all'antico Sannio e alla Campania (pp. 270-275) e a traverso l'Epistola antica (pp. 277-280).

Nonostante i vari saggi operati dal Maiuri, dal Ciaramitaro, dallo Stazio, dall'Onorato, dalla Rocco (sul suo contributo scientifico cfr. quanto scrisse in «Saeculum», 1956, 4, pp. 215-227), dallo Zano e sui lunghi anni di governo a Benevento (Tratto romano e Museo provinciale) e nei trentenni anni di direzione dell'«Archaeologia» e della «Alfa Romeo» nel 1952, così' vero, il Maiuri continua a costituire una terra ricca di problemi archeologici, storici e culturali non del tutto risolti. I due articoli del Maiuri, pertanto, non sono che due passeggeri archeologici capaci di rivelare interessi significativi. E questa non deve essere giudicata a mal coscienza ragione del *Saeculum*, oltretutto.

« Dall'Egeo a Tirreno », stampato con raffinata eleganza dall'«Arte Tipografica» a cura dell'amico prof. A. Stazio, unitamente alla famosa « Passaglie campane » e alle accurate illustrazioni pagine di « Vita d'Archivio » (Napoli, 1970, pp. 227 + XIV ss., f. l.), costituiscono il più alto monumento che Manzoni abbia unitamente con soltanto *un* *libro* *in* *una* *mano* *a* *questa* *suggestiva* *tema* *di* *Magna* *Grecia* *di* *chi* *egli* *fu*, *dopo* *Goethe* *e* *Leoncini*, l'ultimo viaggiatore romantico.

La fama di questo grande Maestro dell'archeologia campana, nostro maestro e non solo nelle aule universitarie, forse più che essere legata alle monografie sulle lontane isole egee, sulle pompeiane Villa dei Misteri e Casa del Menandro sui nuovi scavi di Ercolano, più

Jean Bédard, *La Magna Grecia*, Torino, 1965, Giulio Einaudi editore; trad. di Piero Bernardini Marzolla, in *l'P*, pp. 531 + 3 cartine f. i.

Nella collezione « Piccola Biblioteca Einaudi » è recentemente apparsa una traduzione dell'opera « La colonisation grecque de l'Italie méridionale et de la Sicile dans l'antiquité. L'histoire et la géologie » (Paris, Presses Universitaires de France, 1967, in 8°, pp. 539).

Sul contenuto dell'opera già abbiamo favorevolmente discusso per l'edizione originale francese su questa rivista di studi storici.

[illegible][illegible]

Virgin Caplan.

Adriano Tilgher, come il Nolano, venuto ancora fanciullo a Napoli, dove temp'è il suo spirito fino al compimento degli studi universitari, viaggiò molto, ma per tutta la vita pensò e visse a napoletanamente. Tre sono — ripetiamo — gli elementi caratteristici in Tilgher uomo e filosofo, come negli altri due pensatori vesuviani: la vulcanicità, l'animosità polemica, la tristezza. Probabilmente esiste un

VINCENZO CATALANO

Espresso del N. XV-XVI degli Annali
Nuovi 1965-1966.

All'esordio prof. G. Ciannelli l'augurio di poter attendere alla

Nel contributo presentato al decimo Congresso internazionale di Foisnermaria (Lisbona, 7-10 giugno 1984) il generale Giulio Schniedt, dopo una preliminare illustrazione delle fasi e dei metodi seguiti, presenta in una cronologia rassegna i risultati delle ricerche svolte in Italia sui porti antichi postteriormente agli studi dello Iacopo e del Lagli (per il periodo precedente erano utili i volumi a cura del Ministero delle Marine Italiane: « *Manuale storico dei porti dell'antichità* », Roma, 1906, pp. 269 + 340); situazione geografica e caratterizzazione degli importanti pontici, greci, etruschi e romani (escluso i porti romani e quelli di Taranto e Siracusa in

[illegible]

Nel congratularsi vivamente con lo scopritore per aver risolto uno dei tanti discussi problemi topografici della Silivardite-placidite alla proposta avanzata per rivendicare al vicino centro abitato di Francavilla Marittima, denominazione «raccolgitticia e senza storia alcuna» come Marisa di Astea (Velia) e Rostira (Ercolano), l'antico toponimo classici di Logaria, ma — augurabilmente — dopo una decisiva conferma epigrafica.



81

UOMINI ILLUSTRI ONORATI DAI CAPUANI

Capua, anche se più giovane di S. Maria Capua Vetere, la cui testimonianza epigrafica ed artistica custodisce nel Museo Provinciale Campano, è terra nobilissima per il suo glorioso passato e per la generosa riconoscenza dimostrata agli uomini illustri che in essa bene operarono accogliendoli nell'albo d'oro che annovera, con numerosi altri capuani, Pier delle Vigne, Ettore Fieramosca e Ferdinando Palasciano.

Ricordare e documentare in un'elegante, sobria pubblicazione cittadini onorati del valore e della fama di un Caperolatro, di un Daniele, di un Mommsen, di un Minervini, di un Tosti, di un Garibaldi, di un Nobile... e l'elenco potrebbe continuare, è opera meritoria nei confronti non soltanto dei discendenti interessati e della società capuana.

Vive congratulazioni per l'Autore, conservatore del Museo e serio ricercatore d'archivio dal quale attendiamo il lavoro intrapreso sugli studiosi stranieri interessati all'area archeologica dell'antichissima Capua ed in particolare sul Mommsen, del quale l'Archivio del Museo conserva ben venti lettere autografe.

VIRGILIO CATALANO

S. CAROTALE-VENOSTA, *Uomini illustri cittadini onorati di Capua*, Capua, Arti Grafiche Solari.

82

VIRGILIO CATALANO

PETRONIO E IL DIALETTO NAPOLETANO

ESTRATTO
DA
IN MEMORIAM E. V. MARMORALE
Vol. II

GIORNALE ITALIANO DI FILOLOGIA
Anno XII (1909)

ARMANNI - NAPOLI

83

VIRGILIO CATALANO

D'ANNUNZIO E LA REALTÀ QUOTIDIANA

ESTRATTO DA « L'AVVANTAGE »
Anno XXI - n. 11 (novembre 1908)

LAURENZIANA - NAPOLI

84

Un'epopea che "monta", lo dice la diffidente sottovoce dei famosi in Europa i primi anni di Luciano

CHARLES WALSTON, Apostolo della Resurrezione di Ercolano

È rievocare il problema della riga « di quelli suoi cerellini che, dopo l'ingresso e l'istituzione fissare degli anni per emiciclo del Sottocento ed i quindici anni di crava all'opposto nel secolo diciannovesimo, li erano arrivati sotto la direzione ricoperta del più perfetto quindici di lì. Ricorda, non si fu - all'inizio del nostro secolo, che una voce, quella di Charles Baudouin, figlio di un mercante di New York, la città che lo aveva visto nascere il 30 marzo 1826, direttore della Scuola anche degli americani di Anversa e professore di Belle Arti nel reale « Collège » a Gandine.

[illegible]

RESINA RIVENDICA NEL NOME ERCOLANO

Il decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 1969 n. 40, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo e pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » n. 69 di sabato 15 marzo 1969, stabilisce che « la denominazione del Comune di Resina, in provincia di Napoli, è mutata in quella di "Ercolano" e che è fatto obbligo a chiunque usi di scrivere o di fare cartacce ».

Battuto alle due ore cessano in questa «Bellissima» che tra due anni celebrerà il quarantesimo anno di vita. Si inizia la lotta a chi non si è concesso e le prime scosse si avvertono da tutti i parti perché nel pomeriggio del 1968 il quarto storico «Bellissima» preceduto da un autorevole presentatore del direttore Ar. Don Luigi Mataro, sfiora l'impellente rischio alla cittadina nella conferenza pubblica tenuta nella Villa comunale il 5 novembre del 1967 in nome dell'Autore analitico alla presenza delle Autorità civili e religiose, in occasione della visita a Roma della biblioteca circolante «Bellissima» a cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

[illegible]

"Gesù,, per i fanciulli

A distanza di alcuni anni dalla prima edizione Antonio Vallardi, benemerito editore di pubblicazioni anche per ragazzi, ha voluto degnamente ripubblicare «Cmù» di Michele Mastropalo con la certezza che non potrà non attribuire a questa seconda edizione un forte successo editoriale che il nome dell'Autore e la calorosa ed onanime accoglienza tributata alla precedente garantiscono.

Il libro, pervaso da un ispirato e personale afflato poetico, è una armoniosa e convincente narrazione che si propone di condurre i fanciulli alla conoscenza del dramma umano del divino Maestro, di Colui che, nel suo breve viaggio terreno, più volte amorosamente chiamato a sé i fanciulli, Pastore dei fanciulli è arte quanto mai difficile, arte che si fa in Meistropolsk, stabile figura di Educatore e di studioso di problemi dell'infanzia. In questa seconda edizione dell'opera bisogna riconoscere all'Autore il merito di aver saputo scegliere un degno commento artistico nelle numerose, nitide riproduzioni dei più noti capolavori di arte sacra.

IL DAIMON DI POSEIDONIA

A VIRGILIO CATALANO

Nella prima metà del secolo scorso, quando si cominciò a scavare nella zona di Poseidonia, si scoprì un tesoro di epigrafi antiche, che oggi sono conservate nel Museo Nazionale di Napoli. Tra queste, una in particolare ha attirato l'attenzione degli studiosi: si tratta di una stele di marmo, alta circa un metro, con una scrittura in caratteri greci antichi. La stele è divisa in due parti: la superiore contiene un testo in greco antico, la inferiore un testo in greco moderno. Il testo in greco antico è una preghiera o un incantesimo, che si riferisce a un dio chiamato Daimon. Il testo in greco moderno è una traduzione o un'interpretazione del testo in greco antico.

Il dio Daimon, che significa "spirito" o "genio", era una divinità molto importante nella religione greca antica. Si credeva che il Daimon fosse il padrone della sorte umana, e che potesse influenzare il destino di una persona. Per questo motivo, si facevano molte offerte e sacrifici al Daimon, per ottenere la sua protezione e la sua benedizione.



Foto di G. Basso, con permesso di Roma

Cinesa a roscacchi ripropommo
un hasterler di 19 secoli fa

LA «CITTÀ GRECA» DEL SATYRICON

A VIRGILIO CATALANO

Quando si parla di Satyricon, si parla di un'opera di letteratura latina, che è stata scritta da Fucro. L'opera è divisa in dodici libri, e racconta la storia di un gruppo di giovani di Roma, che si dedicano a una vita di dissolutezza e di eccessi. L'opera è considerata una delle più importanti opere di letteratura latina, e ha influenzato molti scrittori successivi.

La città greca, che è descritta nell'opera, è una città immaginaria, che è stata creata da Fucro. La città è descritta come una città di lusso e di ricchezza, dove si fanno molte feste e si mangia molto. La città è anche descritta come una città di corruzione e di immoralità, dove si fanno molte cose che sono vietate dalla legge.

La città greca, che è descritta nell'opera, è una città immaginaria, che è stata creata da Fucro. La città è descritta come una città di lusso e di ricchezza, dove si fanno molte feste e si mangia molto. La città è anche descritta come una città di corruzione e di immoralità, dove si fanno molte cose che sono vietate dalla legge.

La città greca, che è descritta nell'opera, è una città immaginaria, che è stata creata da Fucro. La città è descritta come una città di lusso e di ricchezza, dove si fanno molte feste e si mangia molto. La città è anche descritta come una città di corruzione e di immoralità, dove si fanno molte cose che sono vietate dalla legge.

La città greca, che è descritta nell'opera, è una città immaginaria, che è stata creata da Fucro. La città è descritta come una città di lusso e di ricchezza, dove si fanno molte feste e si mangia molto. La città è anche descritta come una città di corruzione e di immoralità, dove si fanno molte cose che sono vietate dalla legge.

La città greca, che è descritta nell'opera, è una città immaginaria, che è stata creata da Fucro. La città è descritta come una città di lusso e di ricchezza, dove si fanno molte feste e si mangia molto. La città è anche descritta come una città di corruzione e di immoralità, dove si fanno molte cose che sono vietate dalla legge.

La città greca, che è descritta nell'opera, è una città immaginaria, che è stata creata da Fucro. La città è descritta come una città di lusso e di ricchezza, dove si fanno molte feste e si mangia molto. La città è anche descritta come una città di corruzione e di immoralità, dove si fanno molte cose che sono vietate dalla legge.

VIRGILIO CATALANO

LA PIU' ANTICA EPIGRAFE SCHERZOSA ELLENICA GRAFFITA SU PITHOS A PHAISTOS

ESTRATTO

DA

GIORNALE ITALIANO DI FILOGRAFIA

ANNO NOVI II (1910), 3

ARMANNI - NAPOLI

LEO MALER

RAPSODIA ELLENICA



NAPOLI
EDITRICE GLAUX
MCMXXI

[illegible]

Copyright © 2004 by John Wiley & Sons, Inc.

[illegible][illegible]

Anche se i primi poemi omerici e nella *Teogonia* esclude la descrizione dei Cicli di Titani e Giganti, rivela una conoscenza dell'attività vulcanica certa, ma difficilmente localizzabile nel Mediterraneo, che se Eschilo e Pindaro tramandano il ricordo della contemporaneo eruzione etnea e l'Etna continua ad essere menzionato da Lucrezio fino a Seneca, il primo vulcano a conquistare una vasta quanto terribile notorietà rimane tuttavia il Vesuvio, che ai tempi di Omero o di Esiodo era già esploso con un'eruzione apocalittica non documentata nelle fonti antiche, ma i cui progetti di calare metamorfosi (peso massimo di 80 kg.), sgelati con ciclopica violenza dal profondo condotto craterico, hu avallato la fortuna di seppirle sotto l'antico piumo di calato a Ercolano — a 4 m. di profondità — e di pubblicare nei rendiconti dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli durante l'anno geofisico ».

La fama del Vesuvio divampò improvvisa soltanto col cataclisma eruttivo del 79 d.C., allorché milioni di metri cubi di materiali piroclastici si depositarono sui verdi fianchi e sulle vinifere pendici fino alle più lontane spiagge del Golfo napoletano, ricoprendo in una regolare coltre di morte innumerevoli

Drammatica scoperta di un grande archeologo

"MAPINATE, XAIPE"

**Conquiste di guerre nella piovra della Giamaica
e la scoperta d'una civiltà minoica a Thira ancora sconosciuta in Italia**

di VIRGILIO CATALANO

Nel 1950, quando il Dr. Virgilio Catalano, che ha fatto della ricerca archeologica la sua vita, scoprì a Thira, nell'isola di Santorini, una civiltà minoica, si aprì una nuova pagina nella storia della civiltà umana. La scoperta di una civiltà minoica, che si era sviluppata in una zona che era stata distrutta da una catastrofe, era una scoperta di grande importanza. La scoperta di una civiltà minoica, che si era sviluppata in una zona che era stata distrutta da una catastrofe, era una scoperta di grande importanza. La scoperta di una civiltà minoica, che si era sviluppata in una zona che era stata distrutta da una catastrofe, era una scoperta di grande importanza.



Virgilio Catalano, scopritore della civiltà minoica a Thira.

La scoperta di una civiltà minoica, che si era sviluppata in una zona che era stata distrutta da una catastrofe, era una scoperta di grande importanza. La scoperta di una civiltà minoica, che si era sviluppata in una zona che era stata distrutta da una catastrofe, era una scoperta di grande importanza. La scoperta di una civiltà minoica, che si era sviluppata in una zona che era stata distrutta da una catastrofe, era una scoperta di grande importanza.

VIRGILIO CATALANO

OTTO STATUE INEDITE D'ETA' IMPERIALE PROVENIENTI DAL TEATRO ROMANO DI ERCOLANO

Estratto dal volume miscelaneo «TT ROMA SEQUOR».

ROMA
MCMXXVII

VIRGILIO CATALANO

Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio Il cratere anteriore al parossismo del 79 d.C.

Estratto dal *Memoriale*
dell'Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Napoli
Anno XXXV - Vol. XLII - 1975



Officine Grafiche Napoletane
FRANCESCO GIANNINI & Figli
1978

VIRGILIO CATALANO

MARINATOS E LA SCOPERTA DELLA CITTADELLA MINOICA AD AKROTIRI DI THIRA

Estratto da:
«DOMUS E IDEAS» n. XVIII, vol. 14, 1975



108

INDICI

INDICE CRONOLOGICO

1952	<i>La lucerna di Civita</i>	1
1953	<i>Storia di Ercolano</i>	2
1953	<i>Archeologia e filologia nella «vexata quaestio» delle origini di Resina</i>	3
1954	<i>Recensione: Antonio Altamura - Testi napoletani del quattrocento</i> - Napoli, Viti, 1953	4
1954	<i>Recensione: Antonio Altamura - Studi di Filologia medievale e umanistica</i> - Napoli, Viti, 1954	5
1954	<i>Recensione: Edoardo Gennarini - Vita eroica di Alessandro Poerio</i> - Pozzuoli, Accademia Aeronautica, 1953	6
1954	<i>Recensione: Riccardo Da Bury - Philobiblon</i> Napoli, Fausto Fiorentino, 1954	7
1954	<i>Recensione: Matteo Della Corte - Cleopatra, M. Antonio ed Ottaviano nelle allegorie storico-umoristiche delle argenterie del tesoro di Boscoreale</i> - Pompei, Scuola Tip. Pontificia, 1953	8
1954	<i>Il ritratto di Cleopatra in una patera d'argento</i>	8
1954	<i>Recensione: Eugen Kusch - Unvergängliches Nürnberg</i> - Nürnberg, Hans Carl, 1954	9
1954	<i>Recensione: Michelangelo Mastropaolo - Gesù</i> - Milano, Vallardi, 1954	10
1955	<i>La scoperta di Ercolano</i>	11
1955	<i>Marcello Venuti</i>	12

1956	<i>Antonio Altamura (un ventennio di studi umanistici)</i>	13
1956	<i>Herculaneum</i>	14
1956	<i>Ricordo di Mons. G. B. Alfano</i>	15
1956	<i>Antiquarium herculanense</i>	16
1956	<i>Appello per Ercolano</i>	11
1956	<i>Toponomastica cittadina. Proposte per nuove denominazioni</i>	17
1956	<i>Il contributo archeologico e storico di Anna Rocco agli studi sul «Samnium vetus»</i>	18
1956	<i>Scavi di Velia</i>	19
1957	<i>Recensione: Amedeo Maiuri - Taccuino napoletano - Napoli, Vajro, 1956</i>	20
1957	<i>Quattro anni di storia e cronaca napoletana vissuta da Amedeo Maiuri</i>	20
1957	<i>Il dramma dell'archeologia campana negli anni difficili della guerra</i>	20
1957	<i>Monte S. Liberatore</i>	21
1957	<i>Corno Grande (Gran Sasso d'Italia)</i>	22
1957	<i>Rettifica a un articolo di Orizzonti sugli scavi di Ercolano</i>	23
1957	<i>Introduzione alle antichità di Velia</i>	24
1957	<i>L'Antiquarium ercolanese</i>	25
1957	<i>Il dialetto napoletano e Antonio Altamura</i>	26
1957	<i>Valore e finalità dell' «antiquarium» di Ercolano</i>	27
1957	<i>Note geologiche ercolanesi. Materiali piroclastici anteriori all'eruzione del 79 d.C. rinvenuti sotto l'area della Palestra di Ercolano</i>	28
1957	<i>Per l'«antiquarium» di Ercolano</i>	29
1957	<i>Recensione: Antonio Altamura - Dizionario dialettale napoletano - Napoli, Fausto Fiorentino, 1957</i>	30
1957	<i>Recensione: Jean Berard - La colonisation grecque de l'Italie Meridionale et de la</i>	

	<i>Sicile dans l'antiquite</i> - Paris, Presses Universitaires de France, 1957	31
1957	<i>Recensione: Mario Vinciguerra - Croce, ricordi e pensieri</i> - Napoli, Vajro, 1957	32
1958	<i>Interessi archeologici e turistici di Resina</i>	33
1958	<i>Resina o Ercolano? Proposte per un referendum popolare</i>	34
1958	<i>Il poeta umanista Gennaro Aspreno Rocco e la «vexata quaestio» dell'origine classica di Resina</i>	35
1958	<i>Gennaro Aspreno Rocco e l'origine di Resina</i>	36
1958	<i>La ripresa degli scavi di Ercolano</i>	37
1958	<i>Costituzione ed uso pubblico della biblioteca civica</i>	38
1959	<i>Sul sostrato classico del dialetto napoletano</i>	39
1959	<i>La fortuna di Resina si chiama Ercolano</i>	40
1960	<i>Il VII congresso internazionale di archeologia classica. Roma-Napoli - Settembre 1958. Note e proposte</i>	41
1960	<i>Aspetti geologici del paesaggio campano</i>	42
1960	<i>Aspetti geologici della Campania</i>	42
1960	<i>Panorama geologico della Campania</i>	42
1960	<i>Recensione: Geremia D'Erasmo e Benassai Sgadari - Bibliografia geologica d'Italia, vol. III, Campania</i> - Napoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1958	43
1960	<i>Recensione: Leonardo Cottrell - Città perdute</i> - Milano, Baldini e Castoldi, 1959	44
1960	<i>Recensione: Lidia Forti - Le danzatrici di Ercolano</i> - Napoli, L'Arte Tipografica, 1959	45
1961	<i>Il Marchese Marcello Venuti e la scoperta di Ercolano</i>	46
1961	<i>In memoria di G. B. Alfano educatore e scienziato</i>	47

1961	<i>Adriano Tilgher, filosofo e critico</i>	48
1961	<i>Noterella semantica su una locuzione napoletana</i>	49
1961	<i>Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano</i>	50
1961	<i>Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana</i>	51
1961	<i>Sulla sopravvivenza nel lessico napoletano di «magister» e di «deus»</i>	52
1961	<i>Il filosofo di Resina</i>	53
1961	<i>Recensione: Ettore Gabrici - Problemi di numismatica greca della Sicilia e Magna Grecia - Napoli, G. Macchiaroli, 1959</i>	54
1961	<i>Recensione: Agatino D'Arrigo - Premessa geofisica alla ricerca di Sibari - Napoli, L'Arte Tipografica, 1959</i>	55
1961	<i>Recensione: Pio Ciprotti - Conoscere Pompei - Roma, L'Herma, 1959</i>	56
1961	<i>Recensione: Carlo Maurilio Lerici - Alla scoperta delle civiltà sepolte. I nuovi metodi di prospezione archeologica - Milano, Lerici, 1961</i>	57
1961	<i>Recensione: Michele Cretella - Botteghe di Ercolano e Pompei - Napoli, Libreria Treves, 1961</i>	58
1961	<i>Recensione: Greci e Italici in Magna Grecia - Atti del primo convegno di studi sulla Magna Grecia - Napoli, L'arte Tipografica, 1962</i>	59
1961	<i>Recensione: Hermann e Georg Schreiber - Città scomparse - Milano, Garzanti, 1958</i>	60
1962	<i>Aspetti e problemi dell'antica civiltà messicana</i>	61
1963	<i>Case, abitanti e culti di Ercolano</i>	62
1963	<i>Dai Campi Flegrei ai colli Albani</i>	63
1963	<i>Soccavo</i>	64

1963	<i>Paestana Historia in nuce</i>	65
1963	<i>Recensione: Hans Belting - Die Basilica dei Ss. Martiri in Cimitile und ihr frömmittelalterlicher Freskenzyklus</i> - Wiesbaden, F. Steiner, 1962	66
1963	<i>Recensione: Amedeo Maiuri - Dall'Egeo al Tirreno</i> - Napoli, L'Arte Tipografica, 1962	67
1963	<i>Recensione: Jean Berard - La Magna Grecia</i> - Torino, Giulio Einaudi, 1963	68
1963	<i>Recensione: Gaetano Capasso - Filosofia e morale dell'umanesimo di Aniello Calcara</i> - Napoli, M. d'Auria, 1961	69
1964	<i>Adriano Tilgher, filosofo vesuviano dall'animo antico</i>	70
1964	<i>Recensione: Pio Ciprotti - Pompei</i> - Roma, Studium, 1962	71
1965	<i>L'Asklepieion di Velia, gli «ΟΥΛΙΟΙ ΙΑΤΡΟΙ ΦΩΛΑΡΧΟΙ» e l'«ΟΥΛΙΑΔΕΣ ΦΥΣΙΚΟΣ»</i>	72
1965	<i>Recensione: Giulio Giannelli - Culti e miti della Magna Grecia: contributo alla storia più antica delle colonie greche in Occidente</i> - Firenze, Sansoni, 1963	73
1965	<i>Recensione: Giulio Schmiedt - Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia</i> - Firenze, L'Universo, 1964	74
1965	<i>Recensione: Laura Breglia - Numismatica antica: storia e metodologia</i> - Milano, Feltrinelli, 1964	75
1965	<i>Recensione: Tanino De Santis - La scoperta di Lagaria</i> - Corigliano, MIT, 1964	76
1966	<i>Neapolis e la Magna Grecia</i>	77
1967	<i>Viaggio in Grecia. Note introduttive</i>	78
1967	<i>Viaggio in Grecia. Atene</i>	79

1967	<i>Olimpia e l'agonistica antica</i>	80
1967	<i>Tiberius Caesar Augustus</i>	81
1967	<i>Recensione: Salvatore Garofano Venosta - Uomini illustri cittadini onorari di Capua - Capua, Solari, 1967</i>	82
1968	<i>Petronio e il dialetto napoletano</i>	83
1968	<i>Gabriele D'Annunzio ad Ercolano</i>	84
1968	<i>D'Annunzio e la realtà quotidiana</i>	84
1969	<i>Winckelmann a Ercolano - Un abate che costruì la storia dell'arte antica e rese famosi in Europa i primi scavi di Ercolano</i>	85
1969	<i>Charles Walston, apostolo della resurrezione di Ercolano</i>	86
1969	<i>Resina rivendica nel nome di Ercolano</i>	87
1969	<i>Winckelmann a Ercolano</i>	88
1969	<i>Il Daimon di Poseidonia</i>	89
1969	<i>La città greca del Satyricon</i>	90
1970	<i>La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos</i>	91
1971	<i>Rapsodia Ellenica</i>	92
1972	<i>Aforismi e modi proverbiali latini del sostrato napoletano</i>	93
1972	<i>L'Oinochoe di Fidìa. Oggetti parlanti di Olimpia</i>	94
1972	<i>Koiné dialetti ellenoglosse d'Italia</i>	95
1974	<i>Il Vesuvio e l'ultima sua eruzione</i>	96
1975	<i>MAPINATE, XAIPE, Cinquant'anni di ricerche nella preistoria della Grecia e la scoperta d'una Pompei minoica a Thira</i>	97
1975	<i>Otto statue inedite d'età imperiale provenienti dal teatro romano di Ercolano. (Prima segnalazione)</i>	98
1975	<i>Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio. Il cratere anteriormente al parossismo del 79 d.C.</i>	99

1975	<i>Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira. Cinquant'anni di ricerche nella protostoria della Grecia</i>	100
1976	<i>Quella notte del terremoto. Testimonianze sul terremoto del 1930.</i>	101
1977	<i>Napoli e la Magna Grecia</i>	102
1979	<i>Scoperta a Napoli la più importante planimetria del teatro di Ercolano</i>	103
1980	<i>Il convegno internazionale sulla regione sotterrata dal Vesuvio nel 79. Nel XIX anniversario dell'eruzione pliniana</i>	104
1981	<i>Istituzione del Parco Naturale Vesuvio - Monte Somma</i>	105
1982	<i>Magna Grecia bizantina e tradizione classica</i>	106
1984	<i>Il XII congresso internazionale di archeologia classica</i>	107
1985	<i>Magna Grecia, Epiro e Macedonia - Il dibattito</i>	108

INDICE ALFABETICO

Adriano Tilgher, filosofo e critico	48
Adriano Tilgher, filosofo vesuviano dall'animo antico	70
Aforismi e modi proverbiali latini del sostrato napoletano	93
Antiquarium herculanense	16
Antonio Altamura (un ventennio di studi umanistici)	13
Appello per Ercolano	11
Archeologia e filologia nella «vexata quaestio» delle origini di Resina	3
Aspetti e problemi dell'antica civiltà messicana	61
Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	51
Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	50
Aspetti geologici del paesaggio campano	42
Aspetti geologici della Campania	42
Case, abitanti e culti di Ercolano	62
Charles Walston, apostolo della resurrezione di Ercolano	86
Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio. Il cratere anteriormente al parossismo del 79 d.C.	99
Corno Grande (Gran Sasso d'Italia)	22
Costituzione ed uso pubblico della biblioteca civica	38
Dai Campi Flegrei ai colli Albani	63
D'Annunzio e la realtà quotidiana	84
Gabriele D'annunzio ad Ercolano	84
Gennaro Aspreno Rocco e l'origine di Resina	36
Gli ultimi giorni di Ercolano	2

Herculaneum	14
Il contributo archeologico e storico di Anna Rocco agli studi sul «Samnium vetus»	18
Il convegno internazionale sulla regione sotterrata dal Vesuvio nel 79. Nel XIX anniversario dell'eruzione pliniana	104
Il Daimon di Poseidonia	89
Il dialetto napoletano e Antonio Altamura	26
Il dramma dell'archeologia campana negli anni difficili della guerra	20
Il filosofo di Resina	53
Il Marchese Marcello Venuti e la scoperta di Ercolano	46
Il poeta umanista Gennaro Aspreno Rocco e la «vexata quaestio» dell'origine classica di Resina	35
Il ritratto di Cleopatra in una patera d'argento	8
Il Vesuvio e l'ultima sua eruzione	96
Il VII congresso internazionale di archeologia classica	41
Il XII congresso internazionale di archeologia classica	107
In memoria di G. B. Alfano educatore e scienziato	47
Interessi archeologici e turistici di Resina	33
Introduzione alle antichità di Velia	24
Istituzione del Parco Naturale Vesuvio - Monte Somma	105
Koiné dialetti ellenoglosse d'Italia	95
L'Antiquarium ercolanese	25
L'Asklepieion di Velia, gli «ΟΥΛΙΟΙ ΙΑΤΡΟΙ ΦΩΛΑΡΧΟΙ» e l' «ΟΥΛΙΑΔΕΣ ΦΥΣΙΚΟΣ»	72
La città greca del Satyricon	90
La fortuna di Resina si chiama Ercolano	40
La lucerna di Civita	1
La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su <i>pithos</i> a <i>Phaistos</i>	91

La ripresa degli scavi di Ercolano	37
La scoperta di Ercolano	11
L'Oinochoe di Fidia. Oggetti parlanti di Olimpia	94
Magna Grecia bizantina e tradizione classica	106
Magna Grecia, Epiro e Macedonia - Il dibattito	108
MAPINATE, XAIPE, Cinquant'anni di ricerche nella preistoria della Grecia e la scoperta d'una Pompei minoica a Thira	97
Marcello Venuti	12
Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira. Cinquant'anni di ricerche nella protostoria della Grecia	100
Monte S. Liberatore	21
Napoli e la Magna Grecia	102
Neapolis e la Magna Grecia	77
Note geologiche ercolanesi. Materiali piroclastici anteriori all'eruzione del 79 d.C. rinvenuti sotto l'area della Palestra di Ercolano	28
Noterella semantica su una locuzione napoletana	49
Olimpia e l'agonistica antica	80
Otto statue inedite d'età imperiale provenienti dal teatro romano di Ercolano. (Prima segnalazione)	98
Panorama geologico della Campania	42
Paestana Historia in nuce	65
Per l' «antiquarium» di Ercolano	29
Petronio e il dialetto napoletano	83
Quattro anni di storia e cronaca napoletana vis- suta da Amedeo Maiuri	20
Quella notte del terremoto. Testimonianze sul ter- remoto del 1930.	101
Rapsodia ellenica	92
<i>Recensione:</i> Antonio Altamura - Dizionario dialet- tale napoletano - Napoli, Fausto Fiorentino, 1957	30
<i>Recensione:</i> Antonio Altamura - Studi di Filologia	

medievale e umanistica - Napoli, Viti, 1954	5
<i>Recensione:</i> Antonio Altamura - Testi napoletani del quattrocento - Napoli, Viti, 1953	4
<i>Recensione:</i> Hans Belting - Die Basilica dei Ss. Martiri in Cimitile und ihr frümittelalterlicher Freskenzyklus - Wiesbaden, F. Steiner, 1962	66
<i>Recensione:</i> Jean Berard - La colonisation grecque de l'Italie Meridionale et de la Sicile dans l'antiquite - Paris, Presses Universitaires de France, 1957	31
<i>Recensione:</i> Jean Berard - La Magna Grecia - Torino, Giulio Einaudi, 1963	68
<i>Recensione:</i> Laura Breglia - Numismatica antica: storia e metodologia - Milano, Feltrinelli, 1964	75
<i>Recensione:</i> Gaetano Capasso - Filosofia e morale dell'umanesimo di Aniello Calcara - Napoli, M. d'Auria, 1961	69
<i>Recensione:</i> Pio Ciprotti - Conoscere Pompei - Roma, L'Herma, 1959	56
<i>Recensione:</i> Pio Ciprotti - Pompei - Roma, Studium, 1962	71
<i>Recensione:</i> Leonardo Cottrell - Città perdute - Milano, Baldini e Castoldi, 1959	44
<i>Recensione:</i> Michele Cretella - Botteghe di Ercolano e Pompei - Napoli, Libreria Treves, 1961	58
<i>Recensione:</i> Riccardo Da Bury - Philobiblon - Napoli, Fausto Fiorentino, 1954	7
<i>Recensione:</i> Agatino D'Arrigo - Premessa geofisica alla ricerca di Sibari - Napoli, L'Arte Tipografica, 1959	55
<i>Recensione:</i> Tanino De Santis - La scoperta di Lagaria - Corigliano, MIT, 1964	76
<i>Recensione:</i> Matteo Della Corte - Cleopatra, M. Antonio ed Ottaviano nelle allegorie storico umoristiche delle argenterie del tesoro di Bosco-	

reale - Pompei, Scuola Tipografica Pontificia, 1953	8
<i>Recensione:</i> Geremia D'Erasmus e Benassai Sgadari - Bibliografia geologica d'Italia, vol. III, Campania - Napoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1958	43
<i>Recensione:</i> Lidia Forti - Le danzatrici di Ercolano - Napoli, L'Arte Tipografica, 1959	45
<i>Recensione:</i> Ettore Gabrici - Problemi di numismatica greca della Sicilia e Magna Grecia - Napoli, G. Macchiaroli, 1959	54
<i>Recensione:</i> Salvatore Garofalo Venosta - Uomini illustri cittadini onorari di Capua - Capua, Solari, 1967	82
<i>Recensione:</i> Edoardo Gennarini - Vita eroica di Alessandro Poerio - Pozzuoli, Accademia Aeronautica, 1953	6
<i>Recensione:</i> Giulio Giannelli - Culti e miti della Magna Grecia: contributo alla storia più antica delle colonie greche in Occidente - Firenze, Sansoni, 1963	73
<i>Recensione:</i> Greci e Italici in Magna Grecia - Atti del primo convegno di studi sulla Magna Grecia - Napoli, L'Arte Tipografica, 1962	59
<i>Recensione:</i> Eugen Kusch - Unvergängliches Nürnberg - Nürnberg, Hans Carl, 1954	9
<i>Recensione:</i> Carlo Maurilio Lericci - Alla scoperta delle civiltà sepolte. I nuovi metodi di prospezione archeologica - Milano, Lericci, 1961	57
<i>Recensione:</i> Amedeo Maiuri - Dall'Egeo al Tirreno - Napoli, L'Arte Tipografica, 1962	7
<i>Recensione:</i> Amedeo Maiuri - Taccuino napoletano - Napoli, Vajro, 1956	20
<i>Recensione:</i> Michelangelo Mastropaolo - Gesù - Milano, Vallardi, 1954	10

<i>Recensione:</i> Giulio Schmiedt - Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia - Firenze, L'Universo, 1964	74
<i>Recensione:</i> Hermann e Georg Schreiber - Città scomparse - Milano, Garzanti, 1958	60
<i>Recensione:</i> Mario Vinciguerra - Croce, ricordi e pensieri - Napoli, Vajro, 1957	32
Resina o Ercolano? Proposta per un referendum popolare	34
Resina rivendica nel nome di Ercolano	87
Rettifica a un articolo di Orizzonti sugli scavi di Ercolano	23
Ricordo di Mons. G. B. Alfano	15
Scavi di Velia	19
Scoperta a Napoli la più importante planimetria del teatro di Ercolano	103
Soccavo	64
Storia di Ercolano	2
Sul sostrato classico del dialetto napoletano	39
Sulla sopravvivenza nel lessico napoletano di «magister» e di «deus»	52
Tiberius Caesar Augustus	81
Toponomastica cittadina. Proposte per nuove denominazioni	17
Valore e finalità dell' «antiquarium» di Ercolano	27
Viaggio in Grecia - Atene	79
Viaggio in Grecia - Note introduttive	78
Winckelmann a Ercolano	88
Winckelmann a Ercolano - Un abate che costruì la storia dell'arte antica e rese famosi in Europa i primi scavi di Ercolano	85

INDICE TEMATICO

ARCHEOLOGIA

Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	51
Aspetti geologici del paesaggio campano	42
Aspetti geologici della Campania	42
Dai Campi Flegrei ai colli Albani	63
Il contributo archeologico e storico di Anna Rocco agli studi sul «Samnium vetus»	18
Il Daimon di Poseidonia	89
Il dramma dell'archeologia campana negli anni difficili della guerra	20
Il ritratto di Cleopatra in una patera d'argento	8
Il VII congresso internazionale di archeologia classica	41
Il XII congresso internazionale di archeologia classica	107
Introduzione alle antichità di Velia	24
L'Asklepieion di Velia, gli «ΟΥΛΙΟΙ ΙΑΤΡΟΙ ΦΩΛΑΡΧΟΙ» e l'«ΟΥΛΙΑΔΕΣ ΦΥΣΙΚΟΣ»	72
La città greca del Satyricon	91
La lucerna di Civita	1
Magna Grecia bizantina e tradizione classica	106
Magna Grecia, Epiro e Macedonia - Il dibattito	108
Napoli e la Magna Grecia	102
Neapolis e la Magna Grecia	77
Paestana Historia in nuce	65
Panorama geologico della Campania	42

Quattro anni di storia e cronaca napoletana vissuta da Amedeo Maiuri	20
Scavi di Velia	19

ERCOLANO E ZONA VESUVIANA

Archeologia e filologia nella «vexata quaestio» delle origini di Resina	3
Storia di Ercolano	2
La scoperta di Ercolano	11
Marcello Venuti	12
Antiquarium herculanense	16
Appello per Ercolano	11
Herculaneum	14
Ricordo di Mons. G. B. Alfano	15
Toponomastica cittadina. Proposte per nuove de- nominazioni	17
L'Antiquarium ercolanese	25
Note geologiche ercolanesi. Materiali piroclastici anteriori all'eruzione del 79 d.C. rinvenuti sot- to l'area della Palestra di Ercolano	28
Per l' «antiquarium» di Ercolano	29
Rettifica a un articolo di Orizzonti sugli scavi di Ercolano	23
Valore e finalità dell' «antiquarium» di Ercolano	27
Costituzione ed uso pubblico della biblioteca civica	38
Gennaro Aspreno Rocco e l'origine di Resina	36
Il poeta umanista Gennaro Aspreno Rocco e la «vexata quaestio» dell'origine classica di Resina	35
Interessi archeologici e turistici di Resina	33
La ripresa degli scavi di Ercolano	37
Resina o Ercolano?	34
La fortuna di Resina si chiama Ercolano	40
Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	50

Il Marchese Marcello Venuti e la scoperta di Ercolano	46
In memoria di G. B. Alfano educatore e scienziato	47
Case, abitanti e culti di Ercolano	62
Gli ultimi giorni di Ercolano	2
Charles Walston, apostolo della resurrezione di Ercolano	86
Resina rivendica nel nome di Ercolano	87
Winckelmann a Ercolano	88
Winckelmann a Ercolano - Un abate che costruì la storia dell'arte antica e rese famosi in Europa i primi scavi di Ercolano	85
Il Vesuvio e l'ultima sua eruzione	96
Contributo alla morfologia del Somma - Vesuvio	99
Otto statue inedite d'età imperiale provenienti dal teatro romano di Ercolano. (Prima segnalazione)	98
Quella notte del terremoto. Testimonianze sul terremoto del 1930.	101
Scoperta a Napoli la più importante planimetria del teatro di Ercolano	103
Il convegno internazionale sulla regione sotterrata dal Vesuvio nel 79. Nel XIX anniversario dell'eruzione pliniana	104
Istituzione del Parco Naturale Vesuvio - Monte Somma	105

DIVAGAZIONI

Aspetti e problemi dell'antica civiltà messicana	61
Corno Grande (Gran Sasso d'Italia)	22
D'Annunzio e la realtà quotidiana	83
Gabriele D'Annunzio ad Ercolano	83
Monte S. Liberatore	21
Rapsodia ellenica	92

Soccavo	64
Tiberius Caesar Augustus	81

FILOLOGIA

Adriano Tilgher, filosofo e critico	48
Adriano Tilgher, filosofo vesuviano dall'animo antico	70
Aforismi e modi proverbiali latini del sostrato napoletano	93
Antonio Altamura (un ventennio di studi umanistici)	13
Il dialetto napoletano e Antonio Altamura	26
Il filosofo di Resina	53
Koiné dialetti ellenoglosse d'Italia	95
La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su <i>pithos</i> a <i>Phaistos</i>	92
Noterella semantica su una locuzione napoletana	49
Petronio e il dialetto napoletano	82
Sul sostrato classico del dialetto napoletano	39
Sulla sopravvivenza nel lessico napoletano di «magister» e di «deus»	52

GRECIA

L'Oinochoe di Fidìa. Oggetti parlanti di Olimpia	94
MAPINATE, XAIPE, Cinquant'anni di ricerche nella preistoria della Grecia e la scoperta d'una Pompei minoica a Thira	97
Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira. Cinquant'anni di ricerche nella protostoria della Grecia	100
Olimpia e l'agonistica antica	80
Viaggio in Grecia - Atene	79
Viaggio in Grecia - Note introduttive	78

RECENSIONI

Antonio Altamura - Dizionario dialettale napoletano - Napoli, Fausto Fiorentino, 1957	30
Antonio Altamura - Studi di Filologia medievale e umanistica - Napoli, Viti, 1954	5
Antonio Altamura - Testi napoletani del quattrocento - Napoli, Viti, 1954	4
Hans Belting - Die Basilica dei Ss. Martiri in Cimintile und ihr frümittelalterlicher Freskenzyklus - Wiesbaden, F. Steiner, 1962	66
Jean Berard - La colonisation grecque de l'Italie Meridionale et de la Sicile dans l'antiquite - Paris, Presses Universitaires de France, 1957	31
Jean Berard - La Magna Grecia - Torino, Giulio Einaudi, 1963	68
Laura Breglia - Numismatica antica: storia e metodologia - Milano, Feltrinelli, 1964	75
Gaetano Capasso - Filosofia e morale dell'umanesimo di Aniello Calcara - Napoli, M. d'Auria, 1961	69
Pio Ciprotti - Conoscere Pompei - Roma, L'Herma, 1959	56
Pio Ciprotti - Pompei - Roma, Studium, 1962	71
Leonardo Cottrell - Città perdute - Milano, Baldini e Castoldi, 1959	44
Michele Cretella - Botteghe di Ercolano e Pompei - Napoli, Libreria Treves, 1961	58
Riccardo Da Bury - Philobiblon - Napoli, Fausto Fiorentino, 1954	7
Agatino D'Arrigo - Premessa geofisica alla ricerca di Sibari - Napoli, L'Arte Tipografica, 1959	55
Matteo Della Corte - Cleopatra, M. Antonio ed Ottaviano nelle allegorie storico-umoristiche delle argenterie del tesoro di Boscoreale - Pompei, Scuola Tipografica Pontificia, 1953	8

Geremia D'Erasmus e Benassai Sgadari - Bibliografia geologica d'Italia, vol. III, Campania - Napoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1958	43
Tanino De Santis - La scoperta di Lagaria - Corigliano, MIT, 1964	76
Lidia Forti - Le danzatrici di Ercolano - Napoli, L'Arte Tipografica, 1959	45
Ettore Gabrici - Problemi di numismatica greca della Sicilia e Magna Grecia - Napoli, G. Macchiaroli, 1959	54
Edoardo Gennarini - Vita eroica di Alessandro Poerio - Pozzuoli, Accademia Aeronautica, 1953	6
Giulio Giannelli - Culti e miti della Magna Grecia: contributo alla storia più antica delle colonie greche in Occidente - Firenze, Sansoni, 1963	73
Greci e Italici in Magna Grecia - Atti del primo convegno di studi sulla Magna Grecia - Napoli, L'Arte Tipografica, 1962	59
Eugen Kusch - Unvergängliches Nürnberg - Nürnberg, Hans Carl, 1954	9
Carlo Maurilio Lerici - Alla scoperta delle civiltà sepolte. I nuovi metodi di prospezione archeologica - Milano, Lerici, 1961	57
Amedeo Maiuri - Dall'Egeo al Tirreno - Napoli, L'Arte Tipografica, 1962	67
Amedeo Maiuri - Taccuino napoletano - Napoli, Vajro, 1956	20
Michelangelo Mastropaolo - Gesù - Milano, Vallardi, 1954	10
Giulio Schmiedt - Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia - Firenze, L'Universo, 1964	74

Hermann e Georg Schreiber - Città scomparse - Milano, Garzanti, 1958	60
Salvatore Garofalo Venosta - Uomini illustri cittadini onorari di Capua - Capua, Solari, 1967	84
Mario Vinciguerra - Croce, ricordi e pensieri - Napoli, Vajro, 1957	32

INDICE TOPOGRAFICO DELLE ILLUSTRAZIONI

ALBANO

L'apparato vulcanico di Albano	Dai Campi Flegrei ai Colli Albani	p. 11
--------------------------------	-----------------------------------	-------

ATRIPALDA (AV)

Bollo della fabbrica Celsio	La lucerna di Civita	fig. 2 p. 7
La lucerna di Civita	La lucerna di Civita	fig. 1 p. 4

CAMPANIA

La Campania al tempo di Tiberio	Tiberius Caesar Augustus	tav. I p. 9
Ville imperiali romane nella Campania antica	Tiberius Caesar Augustus	tav. II p. 13

CAMPI FLEGREI

Il vulcano di Agnano coi crateri limitrofi dei Campi Flegrei	Dai Campi Flegrei ai Colli Albani	p. 7
--	-----------------------------------	------

CAPRI

Villa di Tiberio a Capri	Tiberius Caesar Augustus	tav. III p. 17
--------------------------	--------------------------	----------------

CILENTO

Abitato urbano di Velia	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. VI p. 23
Acquedotto di Ele	L'Asklepieion di Velia	tav. V p. 301
Agropoli	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 1 p. 7
Antica chiesetta di S. Quirino	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 4 p. 19

Aspetti pittoreschi della costiera cilentana	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. II p. 3
Carta generale del Cilento	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. I p. 2
Castello medievale di Velia	Introduzione alle antichità di Velia	tav. II
Ceramica enotria di Palinuro	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. XIII p. 51
Ceramica greca di Palinuro	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. XIV p. 53
Edifici termali di Velia	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. V p. 22
Esemplificazione delle monete di Velia	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. IX p. 30
Esemplificazione delle monete di Velia	Introduzione alle antichità di Velia	tav. III
Fonte Ele	L'Asklepion di Velia	tav. IV p. 300
Forme schematiche dei vasi di Palinuro	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. XII p. 47
Grotta del Buon Dormire e Punta delle Ciavole	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 10 p. 38
Grotta delle Ossa e spiaggia raggiungibile solo via mare	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 12 p. 42
Grotte litoranee di Palinuro	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. XI p. 34
Il così detto Porto Greco di S. Marco	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 2 p. 12
Il quartiere di Porta Marina visto dall'Acropoli	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 6 p. 25
Interno della Grotta Azzurra	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 9 p. 37
Interno della Grotta delle Ossa e Punta Finosa	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 13 p. 43
Itinerario Napoli-Velia e costiera cilentana	Introduzione alle antichità di Velia	tav. I
La c. d. Porta Rosa di Velia	L'Asklepion di Velia	tav. IX p. 305
La Molfa vista dal Promontorio di Palinuro	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 11 p. 41
L'Agorà di Velia	Introduzione alle antichità di Velia	tav. VI
L'Agorà vista dal lato meridionale	Introduzione alle antichità di Velia	tav. VII
L'Asklepion di Velia	L'Asklepion di Velia	tav. VII p. 303
L'Asklepion di Velia, fornaci, epigrafe e mattoni	L'Asklepion di Velia	tav. VIII p. 304

Marmi e bronzi di Velia	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. X p. 31
Mattoni e bolli di Velia	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. VIII p. 28
Mura della città e torre	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. VII p. 27
Particolare del mosaico di periodo imperiale nel così detto Quartiere romano	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 5 p. 24
Planimetria schematica della regione idrica Ele-Asklepieion	L'Asklepieion di Velia	tav. II p. 298
Planimetria, sezione M-N e ricostruzione dell'Asklepieion di Velia (1966)	L'Asklepieion di Velia	tav. III p. 299
Porta Marina	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 7 p. 26
Posizione topografica dell'Asklepieion di Velia nel contesto urbanistico (1966)	L'Asklepieion di Velia	tav. I p. 297
Pozzi e fontane di Velia	L'Asklepieion di Velia	tav. VI p. 302
Quartiere dell'Acropoli	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. IV p. 18
Quartiere dell'Agorà	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	tav. III p. 17
Scavi dell'Agorà	Introduzione alle antichità di Velia	tav. V
Statere d'argento di Palinuro e Molfa	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 14 p. 45
Statuina bronzea di Imperator a cavallo proveniente dalla zona dell'Agorà	Introduzione alle antichità di Velia	tav. IX
Statuina bronzea di Vittoria proveniente dalla zona dell'Agorà	Introduzione alle antichità di Velia	tav. VIII
Tempietto ellenistico	Introduzione alle antichità di Velia	tav. IV
Testa marmorea muliebre ritrovata presso Porta Marina di Velia	Introduzione alle antichità di Velia	tav. XI
Torre di Porta Marina di Velia	Introduzione alle antichità di Velia	tav. X
Zona archeologica di Palinuro	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 8 p. 33

Zona archeologica di Velia	Aspetti e problemi dell'archeologia cilentana	fig. 3 p. 16
ERCOLANO SCAVI		
Ambienti di riposo e terrazze panoramiche sulle mura ercolanesi	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	fig. 5 p. 180
Apoftegma di Diogene	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 15 f.t.
Apografo dei graffiti nel pistrino di C. Iunius Sertentius	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 27 f.t.
Apografo della firma incisa sulla base di Iside e Arpocrate	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 17 f.t.
Apografo di pietra ovale con incisioni egiziane	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 30 f.t.
Ara in muratura nel cortiletto della casa di Q. Vettius	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 62 f.t.
Armadio ligneo	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 60 f.t.
Armadio ligneo e pannello dealbato con incavo di crux ansata nella casa di M. Helvius Eros	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 63 f.t.
Armadio-larario ligneo di Euthymius	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 61 f.t.
Arula marmorea con iscrizione votiva a Venere	Antiquarium herculanense	tav. VII
Atrio della Casa del Tramezzo di legno	Storia di Ercolano	fig. 15 p. 87
Atrio della Casa Sannitica	Storia di Ercolano	fig. 11 p. 77
Avancorpi aggettanti sul quarto cardine	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 3 f.t.
Bacco - Bronzo proveniente dalla villa dei Pisoni	Storia di Ercolano	fig. 4 p. 49
Bacco e il Vesuvio prima del 79	Storia di Ercolano	fig. 2 p. 34
Bacco e la sua dimora preferita: il Vesuvio	Archeologia e filologia nella vexata quaestio delle origini di Resina	p. 19
Bagno privato della Casa dell'Albergo (assonometria prospettica)	Storia di Ercolano	fig. 13 p. 81

Base di statua presso cui si è rinvenuta la testa di M. Nonio Balbo e ara col decreto decurionale in onore del medesimo	Antiquarium herculanense	tav. XIII
Bes, Artis, Mercurio itifallico	Antiquarium herculanense	tav. V
Busto di Marcello Venuti	Marcello Venuti	tav. f.t.
Casa a graticcio sul cardo IV di Ercolano	Storia di Ercolano	fig. 9 p. 71
Casa dei Cervi e ara di M. N. Balbo	Antiquarium herculanense	tav. X
Case panoramiche sulle mura meridionali di Ercolano	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	tav. II p. 167
Cisterna plumbea nella cucina di Q. Iunius Secundus	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 6 f.t.
Cubicolo con armadio ligneo al momento della scoperta	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 64 f.t.
Disegno di lucerna inedita con graffito augurale	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 28 f.t.
Edicola di larario in forma di tempio della casa di Iulia	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 58 f.t.
Edicola di larario nel cortiletto della casa dello scheletro	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 59 f.t.
Elegante ritratto di una delle tre figlie del proconsole Balbo	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 43 f.t.
Epigrafe marmorea nel Sacello degli Augustali	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 25 f.t.
Erc. I (Clio): a (1959), b (1975)	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. III f.t.
Erc. II (Perseo) ed Erc. III (Teseo)	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. IV f.t.
Erc. IV (togato anepigrafo) ed Erc. VII (A. Claudio Pulcro?)	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. VII f.t.
Erc. V (Diomede): a (1959), b (1975)	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. V f.t.

Erc. VI (Urania): a (1959), b (1975), c (particolare)	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. VI f.t.
Erc. VIII (M. Nonio Balbo): a (profilo), b (tre quarti), c (ritratto)	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. VIII f.t.
Ercolano: Case sul decumano inferiore	Interessi archeologici e turistici di Resina	tav. f.t.
Ercolano: Scavi - Veduta parziale lato nord-est	Herculaneum	tav. f.t.
Ercolano: Scavi lato sud-ovest	Herculaneum	tav. f.t.
Ercolano: Veduta parziale degli scavi	Interessi archeologici e turistici di Resina	tav. f.t.
Ercolano: Vestibolo palestra e decumano inferiore	Herculaneum	tav. f.t.
Ercole e Telefo	Storia di Ercolano	fig. 3 p. 39
Eros di Ercolano	Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano	tav. VI p. 25
Ex voto di Maria per Venere	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 31 f.t.
Fine ritratto virile dell'ultimo decennio di vita ercolanese	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 39 f.t.
Focolare in muratura con la caldaia ed un bollitore	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 10 f.t.
Fornello e porta di Fileto	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 9a f.t.
Foto del Castellum aquae	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 26 f.t.
Foto del graffito di Apollinaris	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 24 f.t.
Foto dell'erma di Se. Porcius Cogitatus	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 32 f.t.
Graffito ercolanese. Apografo di V. Catalano	Petronio e il dialetto napoletano	p. 97
Graffito indicante i tria nomina	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 14 f.t.
Graffito osco	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 13 f.t.
Graffito su colonna del portico della c.d. casa d'Argo	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 23 f.t.
Graffito su stucco di colonna: (Poppaea?) Sabina	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 29 f.t.

Gruppo di Iside ed Arpocrate visto di prospetto	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 52 f.t.
I due sacelli fuori le mura presso i quali è stata rinvenuta l'arula dedicata a Venere	Antiquarium herculanense	
Il Bel Cortile con la scala di accesso agli ambienti del piano superiore	Antiquarium herculanense	tav. VI
Il Bel Cortile con la scala di accesso agli ambienti del piano superiore	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	tav. II
Il bimillenario gioco delle noci	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	fig. 4 p. 175
Ingresso sul cardo IV della Casa del Bel Cortile, sede dell'Antiquarium	Antiquarium herculanense	fig. 8 p. 184
Iscrizione dipinta in nero su anfora	Case, abitanti e culti di Ercolano	tav. I
Iscrizione dipinta in rosso su anfora	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 22 f.t.
Iscrizione osca dipinta	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 21 f.t.
Iscrizione votiva osca	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 12 f.t.
Iside che allatta il figlio	Antiquarium herculanense	fig. 11 f.t.
Iside e Arpocrate	Antiquarium herculanense	tav. VIII
Iside e Arpocrate (profilo)	Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano	tav. IX
Iside nell'atto materno di porgere il seno ad Arpocrate	Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano	tav. II p. 11
La casa-palazzo di Ercolano	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	tav. I p. 9
La Palestra di Ercolano (ricostruzione)	Storia di Ercolano	fig. 1 p. 168
La pergula della Casa dei cervi	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	fig. 21 p. 109
La pianta più antica del Teatro romano di Ercolano	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	fig. 7 p. 181
La scena del teatro di Ercolano secondo il Mazois	La scoperta di Ercolano	tav. I f.t.
		tav. IV

Larari, sacelli, sacrari e ar- madi-larari ercolanesi	Aspetti e sopravvivenze del- la casa ercolanese nel napoletano	tav. V p. 183
L'Arpocrate di Ercolano	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 49 f.t.
Magnifico ritratto in bron- zo databile nel decennio 69-79 d.C.	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 34 f.t.
Mano benedicente in bron- zo, simbolo di Sabazio	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 54 f.t.
Meniani e logge del quarto cardine (lato sud)	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 4 f.t.
Meniani ed avancorpi agget- tanti sul cardo IV	Aspetti e sopravvivenze del- la casa ercolanese nel napoletano	fig. 3 p. 173
Mola del pistor placentarius Sex. Patulcius Felix	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 9 f.t.
Monoclino ligneo nell'oecus della casa di Iulia	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 7 f.t.
Mosaico di Nettuno e An- fitrite (particolare)	Storia di Ercolano	fig. 17 p. 91
Pannello musivo di larario in pasta vitrea con le divinità di Nettuno ed Anfitrite	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 56 f.t.
Particolare della pianta di Ercolano ricostruita da F. e P. La Vega	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 1 p. 31
Particolare della vasca-balco- ne antistante il secondo cubicolo della Casa del- l'atrio a mosaico	Aspetti e sopravvivenze del- la casa ercolanese nel napoletano	fig. 6 p. 181
Peristilio della Casa d'Argo (ricostruzione)	Storia di Ercolano	fig. 12 p. 79
Peristilio della Casa del- l'atrio a mosaico (asso- nometria)	Storia di Ercolano	fig. 18 p. 93
Pianta approssimativa del teatro di Ercolano	Marcello Venuti	p. 11
Pianta del teatro di Ercolano	La scoperta di Ercolano	tav. II
Pianta dell'antiquarium	Per l'antiquarium di Ercola- no	p. 9
Pianta disegnata dal La Vega	Storia di Ercolano	fig. 7 p. 59
Pianta e sezione del sacra- rium della casa d'Argo	Case, abitanti e culti di Er- colano	fig. 57 f.t.

Pianta schematica della casa sannitica in periodo ellenistico	Storia di Ercolano	fig. 14 p. 83
Pianta schematica delle terme urbane di Ercolano	Storia di Ercolano	fig. 19 p. 95
Piantina della Campania	Storia di Ercolano	fig. 1 p. 13
Piccola troia in bronzo, dono votivo	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 55 f.t.
Pittura ercolanese con scene di culto isiaco	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 46 f.t.
Pittura ercolanese di larario	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 47 f.t.
Pittura ercolanese di soggetto isiaco	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 45 f.t.
Pitture ercolanesi	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 48 f.t.
Planimetria degli scavi di Ercolano	La scoperta di Ercolano	tav. I
Planimetria degli scavi di Ercolano	Storia di Ercolano	fig. 8 p. 66
Planimetria del versante settentrionale dell'isola VI	Case, abitanti e culti di Ercolano	tav. II f.t.
Planimetria della villa suburbana dei Papiri o dei Pisoni	La scoperta di Ercolano	tav. V
Planimetria dell'ala nord dell'ex Palazzo reale di Portici	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	fig. 1 p. 9
Planimetria dell'antiquarium	Antiquarium herculanense	p. 11
Planimetria di Portici, Resina ed Ercolano	Archeologia e filologia nella vexata quaestio delle origini di Resina	p. 29
Planimetria di Portici, Resina ed Ercolano	Storia di Ercolano	fig. 6 p. 53
Planimetria ed elevato in sezione della casa dell'Atrio a Mosaico	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	tav. IV p. 179
Planimetria ed elevato in sezione della casa di M. Helvius Eros	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	tav. III p. 171
Planimetria schematica degli scavi di Ercolano e profilo altimetrico	Case, abitanti e culti di Ercolano	tav. I f.t.
Planimetria schematica dei vecchi e nuovi scavi di Ercolano (1738-1963) e	Case, abitanti e culti di Ercolano	

probabile estensione urbanistica		fig. 2 p. 2
Planimetria schematica di Ercolano e profilo altimetrico	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	tav. I p. 163
Portici e meniani nel versante settentrionale del cardo IV	Aspetti e sopravvivenze della casa ercolanese nel napoletano	fig. 2 p. 173
Pressorio ligneo per abiti	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 5 f.t.
Profilo di M. Nonio Balbo	Antiquarium herculanense	tav. XV
Profilo di M. Nonio Balbo	Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano	tav. IV p. 18
Proverbio greco	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 16 f.t.
Quadro d'insieme delle otto statue inedite	Otto statue inedite dal Teatro romano di Ercolano	tav. II f.t.
Ricostruzione ideale del teatro di Ercolano	La scoperta di Ercolano	tav. III
Ricostruzione ideale del teatro di Ercolano	Marcello Venuti	tav. f.t.
Ricostruzione ideale del teatro di Ercolano	Storia di Ercolano	fig. 20 p. 105
Ricostruzione ideale della casa osco-sannitica	Storia di Ercolano	fig. 10 p. 76
Rilievo di marmo raffigurante Phosphoros e Hemera	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 10c f.t.
Rilievo di marmo raffigurante Phosphoros e Hesperos	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 10b f.t.
Rilievo marmoreo ellenistico di Telefo e Achille	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 10a f.t.
Ritratto del pretore e proconsole M. Nonius Balbus	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 41 f.t.
Ritratto di M. Calatorius Quartio	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 33 f.t.
Ritratto di M. Nonio Balbo, eseguita dal Canard	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 40 f.t.
Ritratto di Viciria Archas	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 42 f.t.
Ritratto ercolanese in bronzo del I sec. d.C.	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 35 f.t.
Ritratto femminile in marmo con capelli ricci	Casa, abitanti e culti di Ercolano	fig. 37 f.t.

Ritratto in marmo d'età claudia di Terentius	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 36 f.t.
Ritratto marmoreo di M. Nonio Balbo	Antiquarium herculanense	tav. XIV
Ritratto virile in marmo del I sec. d.C.	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 38 f.t.
Sacelli suburbani presso i quali si è rinvenuta l'arula dedicata a Venere	Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano	tav. III p. 15
Saffo - Bronzo proveniente dalla villa dei Pisoni	Storia di Ercolano	fig. 5 p. 49
Sala maggiore dell'Antiquarium	Antiquarium herculanense	tav. IV
Sarcofaghi romani nel santuario di Pugliano	Archeologia e filologia nella vexata quaestio delle origini di Resina	p. 13
Sigillo di A. Fuferius	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 19 f.t.
Sigillo di Caius Messenius Eunomus	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 18 f.t.
Statua di Eros dopo i restauri	Antiquarium herculanense	tav. XII
Statua di Eros prima del restauro	Antiquarium herculanense	tav. XI
Statua trapezofora di Atthis in marmo epirota	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 44 f.t.
Statuetta di Eros restaurata	Valore e finalità dell'Antiquarium di Ercolano	tav. V p. 23
Statuetta egiziana in basalto nero del dio Atum	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 50 f.t.
Statuetta fittile di Iside che allatta Arpocrate	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 51 f.t.
Statuina in bronzo di Iside Fortuna Pelagia	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 53 f.t.
Stratigrafia dei materiali piroclastici rinvenuti sotto il piano di calpestio nella Palestra di Ercolano	Note geologiche ercolanesi	p. 5
Targhetta lignea di L. Papius	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 20 f.t.
Telaio con pesi, sgabello, candelabro e monocline	Case, abitanti e culti di Ercolano	fig. 8 f.t.
Triclinio della Casa di Nettuno e Anfitrite	Storia di Ercolano	fig. 16 p. 89

Veduta del Bel Cortile dall'ampio ingresso della sala maggiore dell'Antiquarium

Veduta di Ercolano, Resina, Vesuvio

Antiquarium herculanense

tav. III

Interessi archeologici e turistici di Resina

tav. f.t.

GRECIA

Contadina di Palaeà Kòrinthos

Dagli scavi inediti di Akrotiri: la Dama di Thira

Fanciulli pugili e antilopi a Thira 15 secoli a.C.

Frequente spettacolo nel paesaggio ellenico

Grafico comparativo parziale degli alfabeti greci arcaici

Il Santuario di Eleusis e la fabbrica profana

Il tradizionale arni cotto lentamente allo spiedo

Iscrizione graffita su pithos festio di Erpetidamos

L'acropoli di Atene vista dall'Efaistèion

L'archeologo Marinatos negli scavi di Thira

Partenone (lato est) ed Ereteio

Phaistòs: orientamento urbanistico

Phaistòs: pithos graffito di periodo geometrico (750-30 a.C.)

Phaistòs: quartiere ellenistico

Viaggio in Grecia - Note introduttive

Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira

Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira

Viaggio in Grecia - Note introduttive

La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos

Viaggio in Grecia - Note introduttive

Viaggio in Grecia - Note introduttive

La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos

Viaggio in Grecia - Note introduttive

Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira

Viaggio in Grecia - Note introduttive

La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos

La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos

La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos

fig. 10 p. 17

fig. 11 p. 279

fig. 8 p. 275

fig. 7 p. 14

fig. 5 p. 6

fig. 3 p. 13

fig. 8 p. 17

fig. 6 p. 14

fig. 1 p. 9

fig. 1 p. 265

fig. 2 p. 9

fig. 2 p. 3

fig. 1 p. 2

fig. 3 p. 4

Phaistos: quartiere ellenistico	La più antica epigrafe scherzosa ellenica graffita su pithos a Phaistos	fig. 4 p. 4
Planimetria degli scavi di Akrotiri di Thira	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 9 p. 276
Ritorna alla luce la Pompei minoica di Thira	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 3 p. 272
Rondini in amore (particolare dalla Primavera di Thira)	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 6 p. 274
Scavi di Akrotiri. Il luogo della mortale caduta di Marinatos	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 2 p. 271
Scavi presso Akrotiri di Thira: nave e coppie di delfini	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 10 p. 277
Sulla via di Epidauro: chiesetta rustica	Viaggio in Grecia - Note introduttive	fig. 4 p. 13
Tabernacolo con edicola sormontata da croce cristiana	Viaggio in Grecia - Note introduttive	fig. 5 p. 13
Tabernacolo con nicchietta per icona sulla via di Patrasso	Viaggio in Grecia - Note introduttive	fig. 9 p. 17
Thira: brocca antropomorfa, scaldino e rhytòn	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 4 p. 273
Thira: brocca occhiuta policroma	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 7 p. 274
Thira: tazza da Creta e tripode per offerte (stile marino)	Marinatos e la scoperta della cittadella minoica ad Akrotiri di Thira	fig. 5 p. 273
Veduta di Atene con la piramide calcarea del Licabetto	Viaggio in Grecia - Note introduttive	fig. 6 p. 14

MESSICO

Chichen Itza: El Castillo, piramide principale	Aspetti e problemi dell'antica civiltà messicana	p. 39
--	--	-------

POMPEI SCAVI

Dipinto inedito di uccello presso l'edicola di larario di A Rustio Vero	Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio	fig. 4 p. 19
---	--	--------------

Fascia centrale del dipinto di larario di A. Rustio Vero	Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio	fig. 2 p. 15
Fotointerpretazione del di- pinto di larario di A. Rustio Vero	Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio	fig. 3 p. 17
Larario pompeiano inedito di A. Rustio Vero	Contributo alla morfologia del Somma-Vesuvio	fig. 1 p. 14

SENZA LOCALITÀ

Gabriele D'annunzio (foto inedita)	D'Annunzio e la realtà quotidiana	p. 5
Iconografia Giulio-Claudia	Tiberius Caesar Augustus	tav. IV p. 21
L'Educatore al Seminario Maggiore	In memoria di G. B. Al- fano	p. 5
Lo Studioso al tavolo di la- voro	In memoria di G. B. Al- fano	p. 2
Mons. Alfano al tavolo di lavoro	Ricordo di Mons. G. B. Alfano	p. 3

INDICE DELLE RIVISTE
(tra parentesi i riferimenti bibliografici)

Annali del Pontificio Istituto Superiore di Scienze e Lettere S. Chiara

Napoli, Tip. Laurenziana
(62, 72)

Annuario della Scuola Media Statale Macedonio Melloni di Portici

Napoli, C.A.M.
(14)

Annuario dell'Accademia Etrusca di Cortona

Cortona, Tip. Commerciale
(41)

Biblion

Napoli, Fausto Fiorentino
rivista di filologia, storia e bibliofilia a cura di A. Altamura e B. Nicolini
(39)

Bollettino S. Maria a Pugliano

Torre del Greco, Tip. Palomba
bollettino mensile parrocchiale a cura di Giuseppe Matrone
(15, 23, 34, 35, 42, 47, 69, 85, 86, 87)

Bollettino Unione Appennina Meridionale

Napoli, Tip. D'Agostino
bollettino bimestrale a cura di Carmine Amoroso
(19, 21, 22, 42, 63)

Comprendersi

Napoli, L'Arte Tipografica
periodico economico sociale a cura di Salvatore Petri
(61)

Convivio Letterario

Milano, Arti Grafiche Falt
informatore mensile dell'Accademia ideale dei Poeti d'Italia a cura
di Filippo Fichera
(93)

Giornale Italiano di Filologia

Napoli, Armanni
rivista quadrimestrale a cura di Nino Scivoletto
(83, 91)

Il Fuidoro

Napoli, Tip. D'Agostino
rivista di cronache napoletane a cura di Massimiliano Vairo
(7, 8, 11, 16, 24, 31, 32, 36, 37)

La Fiaccola Ercolanese

Portici, Tip. Berenato
mensile cittadino a cura di Pasqualino Oliva
(11, 17, 20, 25, 26, 32, 38)

La Finestra

Salerno, Tip. Avallone
notiziario trimestrale della Sezione di Cava dei Tirreni del Club
Alpino Italiano a cura di Rodolfo Autori
(42)

La Vela

Napoli, S.T.E.M.
organo mensile di collegamento tra scuola e famiglia a cura di
Attilia Mastropaolo Orefice
(64)

La Voce di Napoli

Napoli, Tip. Pubbligraf
Settimanale a cura di Domenico Farina
(20)

Luce Serafica

Napoli, Tip. Laurenziana
mensile di attualità e cultura dei Frati Minori Conventuali di
Napoli a cura di Antonio Gallo
(78, 79, 80, 82, 84, 96, 101, 102)

Magna Grecia

Cosenza, Pellegrini
rassegna di archeologia, storia, arte, attualità a cura di Tanino De
Santis
(77, 88, 89, 90, 91, 94, 95, 97, 103, 104, 107)

Meridies

Napoli, Arte Tipografica
bimestrale dell'Associazione Italiana per il Mezzogiorno a cura di
Mario Forgione
(104)

Nostro Tempo

Napoli, Tipomeccanica
rivista napoletana di cultura, arte e vita a cura di Maria Teresa
Cristofano
(4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 27, 30, 32, 40)

Partenope

Napoli, Fausto Fiorentino
rivista trimestrale di lettere, arte e storia, fondata da Franco Straz-
zullo, direttore Antonio Altamura, condirettore Fausto Fiorentino,
segretario di redazione Virgilio Catalano
(42, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59)

Rendiconto dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche

Napoli, Tip. Genovese (1957) - Giannini (1976)
Rendiconto della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in
Napoli
(28, 99)

Saggi Scientifici e Culturali

Palermo, Unione Siciliana Editrice di Cultura
pubblicazione dell'Istituto di Studi e Ricerche di Paleontologia ed
Archeologia di Palermo a cura di Vittorio Busà
(77)

Samnium

Napoli, Istituto della Stampa - E.P.S. (1967)
a cura di Alfredo Zazo,
(1, 3, 4, 5, 8, 18, 29, 30, 31, 43, 44, 45, 60, 65, 66, 67, 68, 71,
73, 74, 75, 76, 81)

Silarus

Salerno, Linotipografia Jannone
rassegna bimestrale di cultura a cura di Italo Rocco
(2, 77)

Sophia

Padova, C.E.D.A.M.
rassegna critica di filosofia e storia della filosofia a cura di Carme-
lo Ottaviano
(53, 70)

Te Roma Sequor

Roma, Tip. ITEGA
bollettino d'informazioni dell'Associazione di cultura romana Te
Roma Sequor a cura di Romolo Trinchieri
(46, 98)

Uomini e Idee

Napoli, Schettini
rivista bimestrale di letteratura, sociologia e arte a cura di Corrado
Piancastelli
(100)

INDICE GENERALE

Presentazione	p.	5
Introduzione		7
Premessa		9
Cenni biografici		11
Avvertenze alla bibliografia		13
Bibliografia		15
Indice cronologico		45
Indice alfabetico		53
Indice tematico		59
Indice topografico delle illustrazioni		67
Indice delle riviste		81



Finito di stampare
a Napoli nel marzo 2000
nelle Arti Grafiche Il Cerchio